Anno III. Domenica 2 Marzo 1873 Num. 9.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il giorale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Ai nostri associati

Taluni dei nostri abbonati di Provincia debbono ancora porsi in regola coll'amministrazione per l'associazione dello scaduto secondo semestre 1872.

Per la qual cosa li preghiamo vivamente a spedirci l'importo dell'abbonamento col mezzo di vaglia postale; e trattandosi di tenuissima somma, voler unire agli arretrati, anche l'importo dell'associazione del primo semestre.

LA REPUBBLICA IN SPAGNA

È un fatto innegabile che la proclamazione della Repubblica in Spagna gittò lo sgomento nelle file de' liberali. E gli avvenimenti che si vanno sviluppando in quel povero paese non sono purtroppo tali da calmare i loro timori; e giustificano anzi le loro previsioni.

La *Libertà* del 18 Febbrajo riportava alcune parole del signor John Lemoine, chiamandolo *uno de' più autorevoli, se non forse il più autorevole giornalista* di *Francia*. Costui così si esprime: *Noi non sapremmo dissimulare le inquietudini che ci cagiona questa inopinata soluzione.* E per non parlare del re, *è alla Francia,* egli soggiunge, *che noi pensiamo esprimendo le apprensioni che c' ispira lo stabilimento, nelle circostanze presenti della Repubblica in Spagna. I nostri repubblicani dimenticano che tutta l'Europa è monarchica; che l'ultimo re sebbene rappresentante la rivoluzione, la rappresentava col simulacro d'una corona, e rassicurava col suo titolo il regime monarchico dominante in Europa.*

Questo linguaggio sembra alla *Libertà* così pieno di accorgimento, che già prevede che *quella repubblica schiuderà la via a Don Carlos, e riporrà sul trono* niente meno che *il diritto divino*! Che grave sciagura sarebbe questa per la *Libertà* chi non lo vede? Dopo aver tanto sudato per espellere dalla società la legge divina, vederla di nuovo risorgere e imporsi a' popoli? La sovranità popolare sarà dunque stato un sogno? E il pericolo si accresce a dismisura, poichè *a' Carlisti di Spagna fanno bella compagnia i legittimisti di Francia; nè fra Don Carlos ed Enrico V havvi alcun divario. E se in Francia e Spagna trionfasse la reazione, chi non vede quali e quanto gravi ne sarebbero le conseguenze?* sì: esclama *la Libertà, il vento che tira adesso è vento reazionario.*

Lungi da noi il compiacerci delle luttuose vicende a cui forse più presto che non si credeva, va soggetta l'infelice nazione spagnuola per la lotta de' partiti che non è tardata a manifestarsi cogli eccessi che ne sono la conseguenza. Ma la colpa tutta ed intera a chi si dovrà attribuire se non a quelli che ora fanno mostra di dolersene, e di volerla scongiurare?

È forse serio il loro dolore, o non è piuttosto un amara ironia? *L'ultimo re,* secondo voi, *rappresentava la rivoluzione, e la rappresentava col simulacro d'una corona*; or qual maraviglia che la stessa rivoluzione non voglia saper più altro di questo simulacro di corona, e voglia rientrare ne' suoi dritti? Voi idolatrate la rivoluzione, la propagate a tutta possa nei popoli, e poi vi lamentate che essa prosiegua il suo corso, in che voi stessi l'avete avviata? No, non è l'amore del pubblico bene, e della prosperità sociale che vi anima a parlare, ma il turpe egoismo. Vorreste valervi delle passioni popolari finchè torna conto a' vostri interessi; ma appena a questi si oppongono, vorreste soffocarle...... ma indarno, e pur troppo lo vedrete!

APPENDICE

Brillante Condotta de' Zuavi Pontifici a difesa della loro Patria

(*Continuazione V. N.* 8.)

Può essere ancora, secondo il parere di uffiziali distinti, che una tale manovra, malgrado l'infelice risultato, abbia dato un eccellente esempio di attaccare da lungi e vigorosamente non solo la fanteria, ma benanche l'artiglieria. I zuavi marciando in bersaglieri nella direzione delle batterie prussiane ànno talmente molestato gli artiglieri da rendere nullo l'effetto dei loro proiettili. Così fosse stato possibile ai nostri battaglioni di ripetere anche altre volte con successo questa manovra. Più linee di bersaglieri sostenendosi a vicenda avrebbero affrontato le batterie prussiane obbligandole a scoprire la loro fanteria tanto spesso al coperto dietro questi temuti cannoni.

La giornata del 2. decembre era purtroppo perduta quantunque il 16° corpo si fosse mantenuto nelle sue posizioni del mattino. Il 17° corpo, privato del suo intrepido generale si raccoglieva scoraggiato a Patay. Ivi il 2° battaglione de' zuavi tornando la sera da Gommier raggiungeva gli avanzi del 1° battaglione. Ma che lutto mio Dio; quante lacrime, vedendo le fila diradate di tanti amici e fratelli! Si fece l'appello e di trecento che erano partiti il mattino si è rimarcò con dolore che duecentosette individui di truppa e sette uffiziali mancavano.

Ci venne rapportato che pochi feriti erano presso di noi malgrado lo zelo del R. P. Boussot e degli uffiziali sanitari. Il rimanente era nelle mani del nemico, stesi in terra coi morti, privi affatto di soccorso, e sotto la neve che cominciava a cadere. Quanti senza dubbio spirarono in questa notte funesta e quali nobili vittime sul campo della morte! Troussures, Gustebois, Pierre de Lagrange, Waugner, Quéré, Jaun de Bellevue, Paul de la Bégassiére, Fernard de Ferron, i due Mauduit de Plessis, Neiron de Barry, de la Tauche, Saulnier, Catherin de la Brosse, du Bourg, de Buze, Houdet Yillebois Fontouruz, e tanti altri che offrirono la lor vita a Dio e alla Francia.

I prussiani che contavano quattro o cinque mila uomini fuori di combattimento, non avevano quasi il tempo di pensare ai nostri feriti. Essi ne portarono alcuni al vicino podere di Yillonos e fra gli altri il colonnnello De Charette ed il capitano di Ferron. Gli altri rimasero sul terreno e fra questi il generale De Sonis bagnato nel proprio sangue. La sua ferita era orribile, ma nè le sofferenze. ne il crudele abbandono di una parte della truppa poterono abbattere il suo coraggio.

La sua fede incrollabile gli aveva di già rivelato il mistero di questa guerra terribile. « Io mi sono condannato a morte » egli scriveva ad un suo amico entrando in campagna; e quando ebbe compito a Loigny tutto quello che poteva operare un grande capitano ed un valente soldato, quando vide almeno assicurata tutta la sua artiglieria, salvata la ritirata dell' esercito, egli attese la morte colla serenità di un anima cristiana in quello che la pietà sorpassa tutti gli altri sentimenti. Ma Iddio non accettò che a metà il sagrificio dell' eroe e non volle togliere un tal braccio alla Francia.

(*Continua*)

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	3 S. Tommaso in Parione.
Martedì	4 S. Spirito in Sassia.
Mercoledì	5 S. Pietro in Vaticano. (S. Michele in Borgo.)
Giovedì	6 S. Maria in Campitelli.
Venerdì	7 S. Marcello al Corso.
Sabato	8 SS. Vincenzo ed Anastasio.
Domenica	9 S. Maria in Aquiro.

Notizie del Vaticano

La salute del Santo Padre, la Dio mercè, continua ad essere ottima.

Durante la settimana si è degnato ammettere alla Sua udienza molti distinti forestieri, ed anche buon numero di romani, dirigendo agli uni e agli altri amorevolissime parole.

Nella vasta sala Ducale domenica si raccoglievano circa 700, popolane, appartenenti a cinque parrocchie, aggregate ai circoli delle donne Cattoliche diretti dalla *Primaria Società promotrice delle buone opere*. Le presentava perciò al Santo Padre l'Egregio Presidente di essa, il Marchese Girolamo Cavalletti, ed a nome di tutte leggeva un bell'indirizzo il Reverendo Parroco di S. Celso, cui Sua Santità rispose con un lungo, magnifico, ed affettuoso discorso, che commosse tutti i presenti, i quali furono inoltre confortati dell'Apostolica Benedizione.

—

Mercoldì mattina il S. Padre ricevette una deputazione di Americani cattolici che in un nobilissimo indirizzo letto dal distinto Signor F. Glover, di Nuova York protestarono contro la usurpazione dei diritti della S. Sede ed attestarono a Sua Santità il loro sincero filiale e profondissimo attaccamento.

—

Nello stesso giorno fu umiliato al S. Padre un prezioso dono da parte della consorte dell' attuale Governatore di Malta. Consiste il dono in un grande reliquiario in filograna d'oro, a forma di croce maltese, in cui ammirasi un *carbonico* di straordinaria grossezza (20 centimetri di diametro) recato dall'India dallo stesso Governatore.

SOCCORSI AI DANNEGGIATI
DALLE INONDAZIONI

Dopo spediti al Circolo di N. S. delle Grazie in Ferrara i soccorsi raccolti a favore dei danneggiati dall' inondazione del Pò, ci sono giunte le altre soscrizioni che ora publichiamo, e che in seguito invieremo al Circolo sudetto.

Baroncelli D. Felice C. 50. Mazzoli Terenzio C. 50. Pazzaglia Luigi C. 50. Santacchè Fortunato C. 50. Bartolucci Alessandro C. 50. Fassitelli Vincenzo C. 50. Melchiorri Carlo C. 50. Morosini Tommaso C. 50. Ceppetelli Fil. C. 50 Maggini Vincenzo C. 50. Gucci Mario C. 50. Pettinari Luigi C. 50. Ceroni Attilio C. 50. Braghetti Serafino C. 50. Mazzoli Nicola C. 50. Luchini Federico C. 50. Rosati Pasquale C. 50. Eustacchi Raffaele C. 50. Odorisi Decio C. 50. Ceccarelli Giuseppe C. 50. Pierpaoli Augusto C. 50. Menghi Luigi C. 50.

Somma Lire 11.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Versailles 25 Febbraio 1873.

Circostanze imprevedute e tristi lutti di famiglia m' impedirono questi due ultimi mesi di mandarvi la mia solita corrispondenza.

Eccoci fra due cose egualmente importanti; la discussione sul progetto di legge della Commissione dei Trenta relativo all' organico dei poteri governativi, e la fusione; la sospirata fusione!

In quanto al progetto della commissione dei Trenta tutto fa prevedere ch' egli sarà votato tale quale dopo vivissima discussione- La sinistra, il centro sinistro ed il centro dritto, distaccato dalla dritta dagl' intrighi presidenziali, voteranno a norma del rapporto del sig. di Broglie.

Quest' ultimo ed il sig. d' Audiffret Pasquier sarebbero fra poco ricompensati dalla loro così detta *Volte Face* coll' ingresso al ministero, nel quale il sig. Thiers gli affiderebbe due portafogli.

O Portafogli quanti giri e raggiri fate eseguire a tale Scimie in Francia come in *Italia*!

La fusione sospesa, non si sa perchè, sarebbe rimedio contro la repubblica *consolidata*, se tale consolidazione può esistere fuori delle parole.

La corrispondenza oggi comparsa fra Monsignor Dupanloup ed il conte di Chambord, senza alzare il velo intieramente, lascia travedere che ci sono dei torti dai due lati: e che fra orleanismo e legittimismo nessuno vuol far concessioni. Nella sua lettera il conte di Chambord rende giusto omaggio alla fermezza di Sua Santità Pio IX, ma però si è rimarcato ed anche con una certa sorpresa fra i cattolici che il sig. conte di Chambord dà a Monsignor Dupanloup il titolo semplicemente di *Monsieur l'Evêque*, mentre da molto tempo in Francia, come altrove, ognuno dà ai vescovi del *Monsignore*.

Al momento di chiudere la mia lettera si vocifera quà a Versailles una notizia di Parigi di mezzogiorno, dicendo che il Conte di Parigi sta per partire alla volta di Frodhoref per visitare il conte di Chambord: ma è voce di poco fondo e nessuno ci crede.

Intanto il sig. Thiers si tratta da Sovrano; dà pranzi, fa nomine e promozioni, e sviluppa sempre più i suoi intrigi per dividere la maggioranza della Camera onde sostenere colla sinistra il suo sistema. ò *Bascule* di governo.

La Francia ha dato gusto alla Spagna per la repubblica, non credo che il vostro governo sia per ammazzare la vitella grassa pel ricevimento del figliuol prodigo. ed è per più motivi che non lo credo:

1. Quel ritorno non è molto sorridente per chi sognò il rimpiazzo con la casa Savoia della casa Borbonica sui troni di razza latina.

2. Perchè nella rimodernata Italia forse non vi sono Vitelle grasse.

U. R. P.

Cose Cittadine

Domenica scorsa, nel palazzo del Campidoglio ebbe luogo una fiera, il di cui introito sembra destinato a fondare una sala per l'allattamento dei bambini.

Si entrava pagando lire due.

Il concorso non fu grande, e i pochi ingenui (dice un giornale) che penetravano in quel recinto, dopo cinque minuti scappavano via.

Le signore, con mille astuzie trovavano il modo di pulire loro le tasche.

Chi toccava un oggetto qualunque *una lira* di multa — un signore che si avvicinò ad un banco, e strinse la mano alla signora venditrice: *una lira*: il signore paga presentando un biglietto di 10 lire, la signora gli rende il resto con 9 strette di mano.

La Duchessa di Rignano, che vendeva i fiori fece pagare al Principe Arturo d'Inghilterra, *cento lire* per un mazzetto di violette.

Il Conte Pianciani ff. di Sindaco pagò *cinque lire* un bicchiere d'acqua — La marchesa Lavaggi, e la Principessa Ginnetti vendevano il *Vermouth* a *venti lire* il bicchiere. La signora Serraggi, faceva pagare *venti lire* un sigaro.

Ma ad onta delle astuzie usate, e l'elevatezza dei prezzi con cui furono venduti gli oggetti, l'introito della vendita, comprese le offerte dei Principi di Piemonte è arrivato appena a 15 mila lire.

—

La mascherata di Pasquino traversando sabato il Corso, fermò allorchè giunse sotto la loggia della principessa di Piemonte, ed una deputazione si recò a presentarle un grande plico, contenente un diploma di benemerenza per la parte da Essa presa nel rendere il corso più animato e brillante colla sua presenza — La deputazione (dice un giornale) fu ricevuta dal marchesino Giorgettino del Grillo gentiluomo della principessa stessa.

—

Il Principe Arturo d'Inghilterra partì mercoldì mattina per Napoli.

—

La signora Adelaide Ristori del Grillo, secondata dai membri della società Filodrammatica Romana, il giorno 3 marzo darà nel teatro Apollo una rappresentazione a benefizio degl' inondati di Ferrara.

—

Mercoldì ebbe luogo il trasporto civile al Campo Varano della salma del Professore Pietro Camporese, Consigliere municipale, morto il giorno 23 correnle.

Seguivano il carro mortuario alcuni assessori municipali, parecchi Consiglieri, e pochi membri della società operaia.

—

I membri della società della Caccia alla Volpe, si riunirono mercoldì presso il loro presidente Silvestrelli per organizzare le corse solite di primavera.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La maggioranza dei Trenta, per mezzo del suo relatore, ha ceduto innanzi alle esigenze del governo di Thiers più che non avrebbe potuto e dovuto; il che ha prodotto la scissione tra il centro destro e la destra dell'Assemblea.

Questa conclusione è deplorabile pei veri e grandiosi interessi della Francia: questo male è provenuto dalle personali ambizioni degli Orleanisti, e segnatamente del Duca di Broglie e di Andiffret-Pasquier che fanno parte della Commissione e dell' Assemblea.

La cagione di questa attitudine inaspettata, più che alla proposta Dufaure, deve trovarsi in qualche dissidio manifestatosi tra la destra e il centro destro. La svanita speranza di una fusione per fatto degli Orleans, ha disanimato quelli del centro, cui non parendo

facile il ritorno alla Monarchia, si sono per necessità avvicinati a Thiers.

Il signor d'Ozinni è partito da Parigi per Roma per negoziare col Governo Italiano il nuovo trattato di commercio.

Dicesi che il processo del Maresciallo Bazaine sarà discusso a Blois, ma i dibattimenti non si apriranno se non dopo la liberazione del territorio.

Un nuovo versamento di 200 milioni sul quarto miliardo sarà fatto dalla Francia alla Prussia li 2 prossimo marzo. La Città di Epinal sarà presto sgombrata dai tedeschi, e vi andrà subito guarnigione francese.

Gli affari attuali di Spagna sono ognor più cagione d' inquietudine nelle sfere governative. La proclamazione della Comune a Madrid infiammerebbe di nuovo le passioni politiche già sì ardenti a Versailles e a Parigi. Il sig. Thiers e la Borsa riguardano gli avvenimenti della Penisola con ansietà.

La Camera ha concesso quattro milioni e 660 mila lire alla Compagnia di Mèdoc per il compimento della strada ferrata da Bordeaux a Verdun.

BAVIERA — Il Re ha nominalo il Principe Leopoldo di Baviera, il fidanzato dell'Arciduchessa Gisilla, a Colonnello de' Corazzieri.

L' aiutante di campo del re, maggiore de Saver, caduto in disgrazia, è stato inviato di guarnigione in provincia. Non si conosce la causa di questa caduta inattesa di un uomo così ben veduto da S. M. Fino agli ultimi giorni il maggiore de Saver passava per un partigiano della politica liberale. La sua disgrazia sarebbe un nuovo indizio che nelle alte sfere non si è contenti per nulla della piega degli affari.

SPAGNA — Notizie sempre più gravi si hanno dalla Spagna. La bandiera rossa sormontata dal berretto frigio sventola a Malaga, a Valladolid, a Barcellona, a Valenza. Il Governo di Madrid ha organizzato battaglioni repubblicani intitolandoli: *Zuavi della libertà*; ma questi battaglioni hanno dato tutta l'attitudine di divenire l' avanguardia della *Comune*. Nelle Provincie il popolo stesso si è provveduto di armi coll' invadere gli stabilimenti governativi e saccheggiarli.

L' agitazione dei repubblicani e federalisti é al colmo; quindi già vi è stata crisi ministeriale. Gli uomini che componevano il primo ministero sotto alla repubblica, apparenevano tutti alla fazione dei repubblicani unionisti, la quale è più debole a fronte dei federalisti.

Ora l'Assemblea nazionale ha ricostituito il governo nel modo seguente: Figueras presidente, Emilio Castillas ministro degli affari esteri: Nicolao Salméron, di grazia e giustizia; generale Acosta della guerra; Francesco Py y Margall, dell'interno. Giovanni Intan delle finanze; contrammiraglio Orciro, della marina; Edoardo Charo dei lavori pnbblici e Giuseppe Sorni Colonie;delle Il partito radicale è così rappresentato nel Governo dai ministri della guerra e della marina.

Estenvanes è stato nominato governatore civile di Madrid; il generale Navin capitano generale di Madrid: il generale Lagunero, a capitano generale di Barcellona; di Nouvilles a generale in capo dell' esercito del Nord e di Contreras a comandante dell' esercito della Calalogna.

La Duchessa della Torre credendosi mal sicura a Madrid, è partita per l'estero co' suoi figli.

Il nuovo governo non è stato peranco riconosciuto dalle Potenze di Enropa; soltanto il governo Svizzero dicise di inviare le sue congratulazioni al popelo Spagnuolo.

Le notizie di Spagna, anche recentissime, sono confuse e rattristanti. La truppa è divisa sn tre o guattro partiti che finiranno per venire in aperta lotta; fuori poi di Madrid il governo non ha la menoma autorità.

Profittando dei disordine e dell' incertezza che regnano a Madrid, i realisti si avanzano verso il Nord-Ovest in colonne bene armati ed agguerrite. Essi hanno occupato la ferrovia di Vittoria, e distrutte le stazioni di Orteto e di Sladio.

Don Carlos VII fino dal 17 febbraro è entrato in Spagna accompagnato da brillante stato maggiore; e fra gli Ufficiali vi sono anche i figli del marchese di Barra.

PORTOGALLO — Non è ancora deciso quando il Duca e la Duchessa di Aosta partiranno per l' Italia, nè quale sarà la via che prenderanno. Si pretende che una fregata spagnola farà scorta alle loro Maestà.

La fregata italiana *Roma* da più giorni trovasi nelle acque di Lisbona, e già il Re Luigi offrì agli ufficiali della medesima un lauto banchetto.

I giornali governativi credono, che la Repubblica spagnola non avrà influenza sui destini politici del Portogallo.

Le Cortes del Regno hanno approvato il progetto che chiama le riserve sotto le armi

AUSTRIA — Le Diete Provinciali dell' Impero sono convocate per il 2 aprile.

Il cavalleresco Imperatore Francesco Giuseppe aveva fatto sapere al suo governo Ungherese, che stante i pesi del paese e le conseguenze del cattivo raccolto, egli rinunziava all' aumento della lista civile che i ministri ungaresi volevano proporre alla Dieta. Però quest' ultima votò l' aumento chiesto dal governo con 229 voti contro 14.

GERMANIA — Il 19 ebbe luogo nella Camera dei Signori di Prussia una prima discussione sulle tiranniche leggi anticristiane ideate dal Bismark. La destra aveva proposto di rimandare all' esame di una Commissione non solo questi progetti di legge, ma anche quello che vi è unito sulle modificazioni da introdursi nella costituzione. Dopo una discussione abbastanza viva la Camera decise che i cambiamenti costituzionali saranno discussi in seduta plenaria, ma che le leggi saranno esaminate da una Commissione prima di esser portati alla discussione pubblica.

L'Episcopato Cattolico però è sempre unito e compatto. Il *vecchio-cattolicismo* è caduto nel discredito, nel ridicolo. I suoi Dottori, come l' infelice Friedrik, ascrivono a se quell'infallibilità che negano al Papa.

RUSSIA — Nei circoli finanziarii corre voce che a Parigi verrà emesso un nuovo prestito russo di 25 milioni di lire sterline.

Un insurrezione socialista è scoppiata fra i contadini dell' Ubrania, della Valinia e della Podolia. I contadini assassinano, saccheggiano e abbruciano. Una forza armata diretta contro essi, fu sconfitta.

Non si parla più della partenza dell' Imperatrice per Sorrento.

Il corpo di operazione contro Khiva sarà composto di soli ottomila, uomini diviso in due eserciti; il generale Kauffman è il comandante in capo; si avranno a superare grandi difficoltà per penuria d'acqua, stante i vasti deserti e steppe.

NOTIZIE MILITARI

La fanteria, l'artiglieria, e la cavalleria tedesca nel combattimento e fuori del combattimento.

La lancia come é attualmente in uso presso l' Esercito Alemanno dev' esser considerata come un ottima arma di attacco; e la carabina sembra ormai indispensabile non per usarne nell' attacco, ma in molte altre circostanze che la guerra porta seco.

I cavalli della cavalleria prussiana non erano molto bene in carne, ma la maggior parte di essi sopportò benissimo gli strapazzi della campagna, quantunque bene spesso costretti a scarso nutrimento. La coscienziosa ed accurata vigilanza alla governa dei semoventi contribuì moltissimo alla loro buona conservazione. Si vidde pure in questa circostanza quanto sia necessario avere una buona riserva di ferri da cavallo.

Mai la cavalleria copriva l' Esercito nella sua marcia in avanti con tale successo ed in tale estensione, come nell' ultima guerra. Sei corpi di cavalleria lo precedevano di uno o due tappe, e formavano, in quel modo, una rete così impenetrabile che il nemico nulla poteva assolutamente scoprire sulla vera sua direzione.

A Mars-la-Tour poi si vidde un brillante esempio della cavalleria che si sacrifica pel bene di tutti. La Brigata Predow fu in tale occasione ridotta a pochi cavallieri, ma fu causa che un intiero corpo di esercito potesse conservare la sua posizione,

In generale sono i tedeschi migliori cavallieri dei francesi, e vive ancora in essi lo spirito svegliato da *Ziethen* e *Ydlitz*. È rimarchevole che la cavalleria francese, mentre evitava di misurarsi con quella tedesca, si precipitava frequentemente con risoluzione disperata sulla fanteria nemica, riportandone ogni volta perdite dolorosissime. In quanto alla esecuzione degli attacchi di cavalleria è opinione di uffiziali esperti, i quali spesso ebbero parte a simili operazioni; doversi, in vista dell' effetto micidiale degli attuali fucili, preferirsi gli attacchi in foraggieri (ordine sciolto) La miglior formazione di un Reggimento per l' attacco contro la fanteria secondo questi uffiziali sarebbe il seguente: Due squadroni in ordine sciolto in prima linea, seguiti alla distanza di 300 passi dagli altri due squadroni in colonna per plotoni dietro il centro o dietro le due ali. La prima linea attaccarebbe di fronte il nemico, mentre gli squadroni in colonna cercherebbero di guadaguare i fianchi del nemico.

(Continua)

Abbiamo sott' occhio alcuni dati statistici intorno alle tre celebri battaglie moderne date dalla Prussia e che siamo sicuri saranno di un qualche interesse ai nostri lettori.

Le battaglie di cui diamo questi cenni sono quelle di *Königgrätz*, *Grawelotte* e

Sédan
Sono tre giornate di quello in cui la sorte de' popoli dipende dall' ora, ed il duce ha sopra di se tutta la responsabilità essendo che alle sue risoluzioni va intimamente congiunta la prosperità o la rovina di cento e cento mila armati, e di milioni di abitanti; tre giornate di quelle infine in cui il tuono del Cannone rimbomba senza posa finchè il sole scompaja, e dopo lunga e gravosa fatica anche l' ultimo dei soldati dell' esercito glorioso sente avere in tale giorno egli pure cooperato per dare alla storia una violenta spinta al progresso.

La forza degli eserciti combattenti fu la seguente:

A Königgrätz 215, 000 prussiani; 220,000 Austro-Sassoni.

A Gravelotte 120, 000 Francesi; 200, 000 Tedeschi.

A Sedan 130, 000 Francesi; 200, 000 Tedeschi. Köuiggrätz e quindi per numero di combattenti la più gran battaglia del secolo giacchè erano in campo 30 mila uomini di più che a quella di Lipsia.

Le perdite tra morti e feriti nelle tre grandi battaglie si calcolano come segue:

A Königgrätz 30,000 AustroSassoni; 10,000 Prusssiani.

Somma 40, 000 Uomini.

A Gravelotte 14, 000 Francesi; 20, 000 Tedeschi.

Somma 344, 000. Uomini.

A Sedan 14, 000 Francesi; 10, 000 Tedeschi.

Somma 24, 000 Uomini

Il numero assolutamente più grande di morti e feriti fu dunque nella battaglia di Königgrätz.

Calcolato ora il *per cento* di morti e feriti si ha che perdettero:
gli Austriaci presso

Königgrätz	14 %
Prussiani idem	4 %
Francesi a Gravellotte	11 %.
Tedeschi idem	10 %
Francesi a Sedan	10 %
Tedeschi idem	5 %

—

In nessuno degli eserciti europei ebbero luogo avanzamenti così rapidi come in quello francese dall' incominciamento della guerra in poi. In questi ultimi tempi furono nominati nella fanteria 110 Colonnelli, e 588 maggiori. Nel grado di Capitano e di luogotenente si rimane soltanto da due anni a due anni e mezzo. Le proporzioni degli avanzamenti nelle varie armi decrescano nell' ordine seguente: fanteria, genio, artiglieria, cavalleria, stato maggiore. Per le decorazioni distribuite l' ordine di sucessione è molto diverso: stato maggiore, generali, cavalleria, fanteria, artiglieria, genio. Del resto si sta attualmente compilando una nuova legge sugli avanzamenti da una commissione composta di 34 generali di divisione presieduta dal maresciallo Canrobert.

GERMANIA La *Baviera* ha formato, sul modello del battaglione ferroviario che esiste in Prussia una compagnia ferroviaria. Si recluta fra gli uomini esercenti professioni che si riferiscono alla costruzione e all' esercizio delle ferrovie, come machinisti, fabbri, ferrai, carpantieri, minatori, muratori, ecc. È composta di un capitano, due primi tenenti e due secondi tenenti, provenienti dal genio. Riceve l' istruzione tecnica seguita in Prussia. I giovani che hanno cognizioni speciali di meccanica possono entrarvi come volontari di un anno Questa compagnia dipende dall' ispezione del genio e delle fortezze. I primi lavori in cui sarà impiegata saranno quelli della costruzione di una ferrovia nelle vicinanze d' Ingolstadt.

SVIZZERA — Alla metà del 1874, la Svizzera possederà le seguenti armi caricatesi dalla culatta:

Fucile a ripetizione	. . .	123,866
Idem piccolo calibro	. . .	90,648
» grosso calibro	. . .	56,386
		270,900

Siccome il totale dell'effettivo della truppa che porta il fucile nelle truppe scelte, riserva e landwer è di 157,207 uomini, vi sarà una riserva, di fucili di 113,693. L' intero effettivo compresa la laudwer potrà dunque essere provista di armi di piccolo calibro con una riserva di 57.310 di queste armi.

TURCHIA. — Una commissione ha pressochè terminato il suo lavoro riferibile ai varî regolamenti militari che vogliońsi adottare nel l'Impero ottomano. Naturalmente si è preso ad esame quanto è in vigore presso gli eserciti europei, è fra poco la stessa commissione si occuperà della revisione del servizio da campo.

ITALIA. — Abbiamo veduto il nuovo fucile messo in distribuzione nell' Esercito Italiano sistema Vetterlin ad un sol colpo. L'arme è molto solida nel tempo stesso ed è armata di baionetta a sciabola. Il calibro è di Millimetri 10. 4 la lunghezza dell'arma senza la baionetta e 1,320 millimetri la canna ha quattro rigature del passo di 660 mill. l' inclinazione e da sinistra a destra. La cartuccia è metallica il proietto è cilindro ogivale e pesa grammi 20, 2, l'intera cartuccia è del peso di 30, 3. La velocità del tiro e di 13 colpi a minuto.

FRANCIA — Lo *Stefanois* dice che la manifattura d' armi di Saint-Etienne è in piena attività, in seguito alle nuove e importanti commissioni dello Stato. Vi si fabbricano in questo momento delle carabine sistema Chassepot per la cavalleria. Il numero di queste armi prodotte ogni giorno ammonta da 600 a 650. Fra breve questo numero sarà cresciuto a 700.

L' *Union* scrive che oltre ai campi nei dintorni di Parigi e di Versailles, per le truppe dell' esercito del maresciallo Mac-Mahon, le cui divisioni e brigate si alternano fra loro, altri stabilimenti dello stesso genere non tarderanno ad essere creati nel mezzogiorno della Francia, specialmente a Chalons vicino a Marsiglia e a Lione, e che nei primi giorni di Aprile prossimo i 30 battaglioni di Cacciatori a piedi, i 126 reggimento di linea a 4 battaglioni i 4 de' Zuavi ed i 3 di tiragliatori algerine il reggimento straniero, i 3 battaglioni leggeri di Africa componenti la fanteria francese saranno ripartiti in quattro eserciti del nord, del sud, del centro dell' est, e dell' ovest, senza contare quello di truppe indigene dell' Algeria. Ogni grande esercito di un effettivo di 100, a 110, 000 uomini avrebbe tre corpi, ogni corpo 3 divisioni di fanteria con una brigata di Cavalleria e una divisione delmedesima arma. Queste divisioni e questi corpi avrebbero i loro servizi amministrativi al completo, come pure le loro batterie divisionali e di riserva, gli eserciti avrebbero i loro parchi.

—

RUSSIA — Pare che sia intenzione del Ministero della Guerra di sopprimere la lancia nell' esercito russo e di dare in sua vece agli uomini una carabina a due colpi del sistema Wgnogradoff.

I cosacchi pure riceverebbero delle carabine. Finalmente per famigliarizzarli colla tattica della cavalleria regolare, si aggiungerebbe un reggimento di Cosacchi ad ogni brigata di cavalleria. Si crede in Russia che a fronte dei progresi costanti fatti dalle armi a fuoco, lancorazza e la la lancia diventano armi inutili e sembra propendasi ad adottare *l' unità della Cavalleria* e a non avere più che reggimenti di dragoni, il di cui uniforme sarà semplicissimo e dei meno appariscenti, e che saranno armati della carabina a due colpi, del revolvers e della sciabola.

—

Il Comandante in capo della guardia russa e del distretto militare di Pietroburgo, il Granduca Nicolò Nicolaïecitch, si esprime come segue in uno dei suoi ultimi ordini del giorno:

« Credo di dover dichiarare di nuovo che « sono dolente di vedere i giovani ufficiali « avere così poco rispetto per i loro anziani. « Desidero che ogni ufficiale, quand' anche « fosse stato l' amico intimo di un altro uffi- « ciale che è stato promosso a un grado su- « periore, consideri in avvenire questo uffi- « ciale non più come un comerata, ma come « un capo. Non voglio più che un giovane « ufficiale si rivolga in pubblico a uno dei « suoi capi, quand' anche fosse suo intimo « amico, dandogli del tu o chiamandolo per « suo nome; esiggo che si serva verso di lui « delle formole ordinarie imposte dai regolamenti.

—

La *Voce* crede sapere che il Ministro della guerra si occupa attualmente d' una importante questione igienica, quella cioè di sostituire il The alla somministrazione dell' acquavite.

Un medico calcola che la razione di 17 grammi di zuccaro e di 4 1/2 Thè sarebbe sufficiente. In genere nei circoli militari si è propensi a questa innovazione.

Secondo la *Nuova Russia* saranno quattro forti sulle frontiere Prussiane ed Austriache nei punti che proteggono le ferrovie. Il foglio russo dice che questi lavori saranno portati a compimento in due anni.

BIBLIOGRAFIA

Il sedicesimo numero del *Roma - Antologia illustrata* contiene:

Incisioni - La Grotta di Lourdes - Il piccolo pescatore. - La sposa di Giacomo II. - I Martiri Gorgomiensi.

Testo. - I beni rapiti alla Chiesa non profittano a Governo rivoluzionario. - Il fanciullo del Crocicchio maledetto. Romanzo. *Continua.* - La scienza primitiva. - La Pia dei Tolomei. Novella. *Continua* - Nicolò Copernico. - La Giovane Farese. Poesia - Sciarada a premio. - Avvertenza.

La Direzione ed Amministrazione è posta al Palazzo del Governo Vecchio numero 39 p. p. ove si ricevono le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile
Tip. Editrice Romana

ANNO III. DOMENICA 9 MARZO 1873 NUM. 10.

Victoria quae vincit mundum, fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 6 — An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale e nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ovo si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10.

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	10	SS. Celso e Giuliano.
Martedì	11	S. Andrea delle Fratte.
Mercoledì	12	S. Maria in Cosmedin.
Giovedì	13	S. Caterina della Rota.
Venerdì	14	S. Maria in Via Lata, ore 11.
Sabato	15	S. Rocco a Ripetta.
Domenica	16	S. Salvatore della Corte.

I TERMINI DELLA RIVOLUZIONE

Il re è inviolabile! proclamano altamente tutti gli statuti moderni dettati dalla rivoluzione; ma non c'è dubbio che l'odio de' rivoluzionarii al nome e all'autorità regia è uguale a quello che nutrono contro Dio, e contro ogni autorità che viene da Dio.

Il tempo delle illusioni è passato. La rivoluzione a dì nostri percorse tutte le fasi, e presentò tutti gli aspetti. Gli apostoli della medesima si divisero le parti da rappresentare; gli uni si valsero dell'adulazione, gli altri della violenza; a questi piacque l'ipocrisia e il tradimento, a quelli l'audacia e la dichiarata nimistà; ma lo scopo in cui convennero sempre i caporioni della setta, benchè lo velassero agli occhi della moltitudine, si fu sempre quello espresso dal Ferrari in queste parole « *La rivoluzione non è che la guerra contro il Cristo e contro Cesare.* (Ferrari *la federazione repubblicana* C. XII).

Questo linguaggio così esplicito si evitava certamente da' settarii i più accorti, i quali nell'intento di adescare i dabbenuomini, in quella che combattevano la chiesa nelle sue leggi e nelle sue istituzioni, si fingevano spasimati per la libertà della medesima e spacciavano la riforma del Clero, mentre lo spogliavano, e lo scacciavano dalle sue abitazioni, e spesso lo condannavano all'esilio e alla carcere.

Ma questo intento *di distruggere il Cristo*, distruggendo la chiesa, si è venuto sfacciatamente manifestando a misura che il Governo rivoluzionario si è veduto al sicuro da esterni timori, e ha potuto spiegare la sua empia e feroce natura.

Quindi chi più crede al primo articolo dello Statuto, nel leggere i continui oltraggi della stampa contro la Religione cattolica, oltraggi protetti e forse premiati dal Governo? Nel vedere la profanazione ufficiale de' dì festivi? i pubblici scandali d'irreligione e d'immoralità portati in trionfo?

Credendo costoro di offendere ormai impunemente la chiesa, anzi vedendosi padroni del campo, non più dissimulano per questo riguardo il loro vero scopo, nè più si adombrano de' mezzi più o meno violenti che in ciò intendono di adoperare.

Ma lascieranno essi inosservata l'altra parte del programma che è *la guerra contro Cesare*? Saranno almeno teneri di quell'ombra di monarchia, che la Costituzione lascia per somma grazia ancor vivere in mezzo alle nazioni dominate dalla rivoluzione? Finora essi vogliono crederlo, e farlo credere; anzi si direbbe che sono estremamente gelosi de' dritti costituzionali, e del rispetto alla Monarchia; e prova ne sono i sequestri inflitti a giornali cattolici o per pretese aspirazioni o per travisate allusioni a persone inviolabili.

E sappiamo che in questi giorni in un paese della nostra provincia furono sospesi i maestri e le maestre comunali perchè all'Ispettore delle scuole sembrò di vedere una macchia, che interpretò per uno sfregio, nel ritratto di Vittorio Emanuele!

Eppure tutto ciò non toglierà che in un tempo più o meno lontano, se la Di-

APPENDICE

Brillante Condotta de' Zuavi Pontifici a difesa della loro Patria

(*Continuazione V. N.* 8.)

Quantunque coll' ultimo numero sia terminato l' articolo riferibile ai zuavi pontifici pure crediamo di qualche interesse pei nostri lettori dar loro un cenno sulla strenua difesa di Phalsbourg come uno degli onorevoli episodi che illustrarono l' erercito francese nell' ultima disastrosa guerra.

La piazza di Phalsbourg aveva una guarnigione di 1,252 uomini, composta del 4° battaglione del 62° di linea, del 1° battaglione della guardia nazionale mobile della Meurthe e di 52. artiglieri. A questa guarnigione si aggiunsero 28. uomini del 96mo di linea, e circa 200 spedati e convalescenti provenienti da corpi che avevano combattuto a Fraeschivilieri

Le fortificazioni erano in buon stato ed armate da 55 pezzi. La piazza era inolre bene provigionata in munizioni di artiglieria e conteneva 3,778,000 cariche per la fanteria. Disgraziatamente però i viveri non erano in quantità sufficiente da prolungare la resistenza oltre i quattro mesi.

La piazza fu investita il 10 Agosto 1870 e ricevuta la intimazione di rendersi essa rifiutò. Bombardata lo stesso giorno essa tenne fermo. Il nemico offrì alla guarnigione di uscire con armi e bagaglio e di raggiungere l' esercito francese. Il Comandante Tuillant sostenuto da un consiglio di difesa abbastanza energico rifiutò tutte queste proposte. La piazza rispose vittoriosamente al fuoco del nemico, e la guarnigione fece con successo delle sortite; invano il ripetuto bombardamento distruggeva già un terzo della città, poichè nulla poteva affievolire il coraggio dei suoi difensori.

Ma i giorni della resistenza erano contati. Dopo quattro mesi di difesa non essendovi più viveri per prolungarla, il comandante Tuillant, inteso il parere del consiglio, e penetrato della sorte del paese, distrusse la sue artiglieria, le munizioni, ed i fucili, ed in fine tutto quello che il nemico avrebbe potuto utilizzare durante la guerra, o presentare come trofeo. Quindi terminata completamente l'opera di distruzione, il comandante fece aprire le porte della piazza, e prevenne il nemico che egli si rendeva a discrezione.

Una tal condotta non poteva essere più onorevole. Il nemico stesso dovette riconoscerlo e senza che nulla gli venisse imposto da una capitolazione, accordò agli ufficiali di conservare la loro spada ed equipaggio, ai soldati il loro sacco, e finalmente a tutti diede facoltà di scegliere la città ove credevano di costituirsi come prigionieri di guerra.

Il presidente della Repubblica presso il parere motivato del consiglio d'inchieste e relative proposte à conferito al comandante Taillant la commenda dell' ordine della Legione di onore, e tributato elogio al consiglio di difesa composto dei seguenti.

SS. Darbour capo-battaglione al 63mo regtmento di linea. Yillate capo-battaglione della guardia nazionale mobile. Dismary capitano del genio. Zhomas capitano di artiglieria. De Geoffroy capitano ajutante maggiore al 63mo reggimento fanteria di linea.

(*Fine*)

vina Provvidenza non tronca prima i loro disegni, tutti costoro si sapranno rassegnare, secondo la frase del Garibaldi nell'ultima sua lettera a prender *la cura di seppellire la monarchia*. Nè mancheranno de' Lanza, de' Sella, e de'Minghetti, i quali prendendo ad imprestito le frasi de' repubblicani spagnuoli, chiameranno un *evoluzione necessaria* l'abolizione della monarchia.

Il citato Ferrari, venti anni or sono, scriveva appunto quel che oggi Garibaldi ripete.

Il programma dell'organizzazione del partito sociale è per il primo limpido e schiettissimo « 1.° *Guerra al Pontefice, guerra alla Chiesa cattolica, apostolica, romana, regnante in Roma dominante per tutta l'Italia.* 2.° *Guerra a' Re!* 3.° *Creazione delle repubbliche.* 4° *Federazione delle repubbliche. Quale sarà la federazione repubblicana? Essa rappresenta la rivoluzione italiana: rappresenta dunque l'Italia insorta contro l'Europa cristiana, contro il sistema della cristianità.* (Ivi)

Spiegati così dilucidamente i mezzi e le operazioni, ragion voleva che non si celasse lo scopo estremo e il termine in cui riposerà l'Italia redenta. « *L'irreligione e la legge agraria*: (secondo il Ferrari) *ecco l'ultimo termine del progresso.*

Vi sono degli uomini che propagando a tutto potere la prima, reputano la seconda un vano fantasma facilmente reprimibile colla forza.

Ma inaugurato il regno di questa, la società è sospinta al precipizio, da cui non potrà risorgere senza ritornare a que' principii d'ordine, di religione e di libertà, contro i quali si romperanno le armi della rivoluzione, sia essa moderata, sia radicale.

Notizie del Vaticano

I fedeli di ogni ceto, e condizione continuano ad affollarsi intorno il Santo Padre, fortunati di deporre ai suoi piedi gli omaggi del loro filiale affetto, e di inalterabile fedeltà.

Martedì, il Santo Padre riceveva una deputazione di Maestre Cattoliche d'Italia. Il Rev. Don Gaspare Olmi aveva l'onore di presentare la detta deputazione, e di leggere ai piedi del Trono un affettuoso indirizzo.

—

Mercoldì, la stessa Santità Sua ammetteva in particolare udienza S. A. Reale il Principe Ludovico Duca di Baviera unitamente alla Principessa sua consorte, ed una figlia.

—

Il Santo Padre ha fatto dono ad una delle Chiese della Città di Bologna di un busto in marmo rappresentante il Principe degli Apostoli San Pietro.

—

Il Conte di Chambord Enrico V legittimo Re di Francia per mezzo di un illustre personaggio, ha fatto presentare al Santo Padre Lire *Diecimila* per l'obolo di S. Pietro.

L'offerta era accompagnata da una commoventissima lettera, intestata: — *Al Venerabile Prigioniero del Vaticano l'esule della Casa di Francia.*

—

Venerdì poi nella Sala del Concistoro la Santità di Nostro Signore riceveva la numerosissima deputazione cattolica internazionale, la quale a nome dei cattolici dell'America Autria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra Irlanda Italia, Spagna e Svizzera, protestava nuovamente contro le condizioni fatte alla Chiesa di Gesù Cristo, e particolarmente contro la minacciata soppressione a Roma degl' Ordini religiosi.

S. E. il Giovane principe di Liechtenstein, leggeva ai piedi del Trono un magnifico indirizzo, esprimente i più generosi sentimenti, cui il S. Padre degnò replicare con sublime e commovente discorso. Disceso quindi dal Trono, recavasi in mezzo ai deputati, indirizzando loro la parola e distribuendo a ciascuno una medaglia in bronzo di grande dimensione commemorativa del Concilio Vaticano.

In seguito accompagnato dalla più gran parte dei deputati stessi recavasi alla solita passeggiata.

Aggiungeremo in fine che la suddetta deputazione, depose ai Piedi del Santo Padre la somma di un MEZZO MILIONE di franchi per l'Obolo di S. Pietro.

Cose Cittadine

È giunto in Roma Sua A. Reale il Principe Ludovico Duca di Baviera, unitamente alla sua Consorte e famiglia.

—

Domenica scorsa, si chiudeva nella Basilica Vaticana il sacro triduo di preghiere ai santi fondatori degli ordini religiosi, fatto celebrare per cura della *Primaria Società Promotrice delle buone opere*, affine d'implorare la conservazione dei medesimi in Roma. Per tre giorni più di *ventimila* romani, cioè quanto vi ha in Roma di più notabile per nobiltà, per censo, e per intelligenza si sono prostrati dinanzi a Dio per domandare la conservazione delle istituzioni religiose, che dai rigeneratori di Roma per sola rabbia infernale si vorrebbero schiacciate e distrutte.

—

Sono giunte in Roma parecchie deputazioni cattoliche dalla Germania, dall' Austria, dall' Inghilterra, dalla Svizzera.

Mercoldì mattina poi col treno diretto proveniente da Firenze, e in un vagone salone giunse in Roma una deputazione cattolica belga composta di circa dodici persone, fra le quali il Conte Hampesch, il Conte Brandy, il Barone Harting, ed altri signori di quel paese.

—

Proveniente da Napoli, giunse ancora il Signore Monicauld Segretario dell' ambasciata francese presso la Santa Sede, destinato in rimpiazzo del Signor de Michiels chiamato ad altro incarico.

—

Gli antichi corrieri i quali facevano il servizio postale nello stato Pontificio, e che dopo il 20 Settembre 1870 hanno continuato quell' incarico, sono stati ora intimati in modo assoluto di prestare il giuramento alla Croce di Savoia, o di cessare dal servizio.

—

Il ff. di Sindaco ha fatto noto che il giorno 15 corrente si aprirà una scuola femminile al Vicolo del Consolato N. 6 presso S. Giovanni dei Fiorentini. Ha poi nominata una commissione per esaminare le condizioni del gas per l'illuminazione della Città.

—

Domenica scorsa, nella Sala del Teatro Argentina, si tenne una grande adunanza democratica, nella quale vi presero parte i membri della Società dei *Franco Cafoni*, dei *Cavatori*, della *Fratellanza operaia*, dei *Reduci*, e finalmente i membri della *Loggia massonica* che porta il titolo *Roma* e *Costituente*. Scopo di quella riunione era *per deliberazioni di comune interesse* Che cosa riguardassero queste deliberazioni, non si sà. Si sà soltanto (dice un giornale) che si vuole istituire a Roma una *Scuola Mazzini* dove s' insegni la formola, *Dio e Popolo* e la grandezza e bellezza della Repubblica, istituzione inutile perchè la *Scuola Mazzini* fu stabilita in Roma fin dal 20 settembre 1870 per opera di Giovanni Lanza, ed i maestri che insegnano con molto zelo sono Quintino Sella con tutti i suoi esattori. Le lezioni si vanno imparando, e la scolaresca fa immensi progressi. Lo stesso Parlamento si rese molto benemerito della Scuola Mazzini il giorno in cui soppresse l'insegnamento della teologia cattolica.

—

Nelle ore pomeridiane di martedì scorso fu trasportato al Campo Varano il cadavere della Guardia Municipale Domenico Forti che si suicidò sabato nel Caffè Cavour. — Il convoglio funebre, puramente civile, era seguito da un buon numero de' suoi camerata, e preceduto dal Concerto della Guardia Nazionale non però in divisa — Il Forti, dice un giornale, era un giovane di appena 28 anni, che dopo essere stato soldato in Africa e nel Messico aveva preso servizio nelle Guardie Municipali, e che fù spinto al suicidio per dispiaceri di amore.

—

L'ottimo giornale romano *La Vergine* nel suo numero del primo marzo racconta che, nel Rione di Trastevere si è costituito un infernale Comitato per sovvenire di notevole somma le donne partorienti, affinchè non battezzino i loro figli. Uno perciò di quei disgraziati bambini fu portato, invece che in Chiesa, in una stalla, e colà gli fù danzato intorno da un branco di baccanti, e di drudi per inaugurare la sua nascita.

—

I ladri, mediante la rottura di un muro di communicazione penetrarono nell' uffizio postale succursale in Via di Bocca di Leone, e rotta la cassa rubarono tre mila lire in contante, e una quantità di francobolli.

—

Lunedì notte, il giovane del *Caffè della Vetrina* in Via de' Coronari uccise il proprio padrone con otto colpi di coltello.

—

Una *buzzurretta*, ed un *furfantello*, che dal bonetto riconoscevasi per un allievo delle scuole municipali, insultarono un venerando sacerdote che passava nella Via di Montemagnanapoli, e in mezzo ai loro insulti non mancarono di gridare ancora *morte al Papa*.

—

I redattori del giornale *La Berlina*, non

avendo trovato rivenditori giravano per la Città in carrozza vendendo il loro giornale. I rivenditori eccitati da basse gelosie di bottega, si erano rifiutati di gridare la *Berlina*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La discussione nell'Assemblea di Versailles del progetto di legge dei Trenta, ebbe principio il 27 febbraio p. p. Al cominciare della seduta il ministro Dufaure dichiarò il governo ed il signor Thiers essere d'accordo con la Commissione dei Trenta, della quale accettava le proposte.

La discussione proseguì nei giorni successivi, e il primo marzo il signor Thiers riportava una prima vittoria, votandosi dall'Assemblea con 490 voti contro 200 la chiusura della discussione generale per passare a quella degli articoli del progetto di legge.

Nella tornata del 1 marzo il ministro Dufaure in nome del Governo dichiarò, che la repubblica continua ad esistere come *Governo provvisorio,* ma però come governo *legale*, benchè non *definitivo*.

Primo ad entrare in lotta fu il deputato di Marière che parlò a nome del centro sinistro, dichiarandosi favorevole alla politica del Messaggio di Thiers.

Dopo di lui parlò a lungo il giovane marchese di Castellane. Esso seppe discernere il vero lato e il fondo stesso della controversia, e dimostrò che l'opera della Commissione è inefficace e vana, e che l'opera vera da farsi è quella di proclamare la monarchia. Di tanto coraggio resta stordita la sinistra, ma la destra applaude. Il de Castellani fece anche allusione agli intrighi Orleanisti, e ne trasse partito per esporre il soccorso che la restaurazione monarchica apporterebbe alla Francia, che più non si troverebbe isolata. Egli concluse eccitando l'Assemblea ad elaborare un progetto che servisse di risposta all'espressione del Conte di Chambord. « *É la Francia* che deve parlare. »

Dopo prese la parola il signor Boyer per provare quanto siano pericolose le concessioni che nel progetto di legge si fanno al potere esecutivo, e conchiudeva domandando semplicemente il mantenimento delln *statu quo*.

Il Deputato bonapartista Haetjens dimostra che conviene fare appello al popolo onde esso giudichi fra la Repubblica, l'impero e la Monarchia.

Il ministro Dufaure riconosce che la questione della monarchia e della repubblica è riservata, e che l'Assemblea deciderà, avvenuta la liberazione del territorio, se sia giunto il momento di fissare la forma definitiva di governo.

Il primo marzo continuandosi la discussione, prese la parola il demagogo Gambetta, ma il suo discorso che ad altro non mirava che a far sciogliere l'Assemblea attuale negandole il carattere di Costituente, passò inosservato.

La Francia in questi giorni non solo ha pagato la sua quota del quarto miliardo di tributo di guerra alla Germania, ma eziandio i frutti decorsi del miliardo e più che le resta a pagare. Continuano pertanto le trattative per affrettare lo sgombro del Territorio, e il ministro Dufaure e lo stesso Thiers nei loro discorsi ne hanno fatto sperar la più sollecita realizzazione.

Sgombrato il territorio dall'occupazione nemica, allora si penserà a costituire la forma definitiva di Governo; e forse allora la Monarchia legittima trionferà tanto più facilmente se il diritto sarà tornato a sedersi sul trono di Spagna.

Il Prefetto dei Bassi Pirenei ha avvertito il Governo, che Carlo VII dopo di essersi trattenuto alcuni giorni in Spagna, ora è rientrato in Francia, e che trovasi nelle vicinanze di Bajona.

RUSSIA — L'Imperatrice partirà definitivamente il giorno 13 da Pietroburgo: il 15 farà a Firenze, e dopo breve sosta alla vila di *Quarto* presso la Gran Duchessa, muoverà per Sorrento ove conta arrivare il 17.

Il Gran Duca Michele Comandante in capo dell'Armata del Caucaso in un suo ordine del giorno manifesta, che nello scorso anno si sono conseguiti dai Russi importanti risultati nel senso dell'assodamento del potere sulla penisola Mangiuschlak. La contribuzione imposta ai Chirghesi in seguito al loro sollevamento del 1870 si paga, ed una parte dei nomadi rifugiati nel Chiva ritornano a poco a poco nei loro antichi accampamenti.

INGHILTERRA — I Prelati Cattolici in una riunione tenuta a Dublino pubblicarono una dichiarazione contro il *bill* dell' insegnamento superiore in Irlanda, perchè esso è l'applicazione del principio dell' educazione mista, la quale è pericolosa per la fede e i costumi della gioventù, e perchè attribuisce grosse somme ai Collegii irlandesi protestanti e nulla dà all'Università Cattolica.

I Prelati indirizzarono una petizione ai principali membri cattolici del Parlamento per ottenere il tiro del *bill*.

A Londra si è aperta una sottoscrizione per costituire un prestito a Carlo VII di Spagna, onde agevolare il trionfo della sua causa.

SPAGNA — Da Madrid, ove la parte repubblicana moderata prevale al presente, si annunzia all'universo che tutto va bene e procederà anche meglio. Ma intanto tutti i partiti combattono il Governo specialmente nelle Provincie: gli stessi conservatori lo combattono perchè ne reputano viziosa l'origine, e chiedono lo scioglimento dell'attuale Assemblea, e la convocazione della Costituente.

Se il partito Carlista sia adesso potente in Spagna, n'è una prova eloquentissima che a Madrid i nuovi venuti al potere temono oltremodo che la repubblica sia presto rovesciata dai Carlisti in armi che dominano in Catalogna e divengono di giorno in giorno più numerosi in altre provincie. Il ministro della guerra ha chiesto all'Assemblea la formazione di 50 battaglioni di 900 uomini ciascuno, e un credito di dieci milioni per combattere l' insurrezione carlista.

Ma l'esercito Spagnolo, già molto demoralizzato si disfà nella monarchia e nell' indisciplina, o preferisce passare sotto gli ordini dei Capi Carlisti. Una Colonna di Truppe destinate dal governo a combattere le bande dei Volontarii di Carlo VII nella provincia di Lerida, rifiutò di obbedire a suoi uffiziali; e un tale *pronunciamento* deve essere stato ben grave, perchè subito partì una Commissione di deputati provinciali per tentare di stabilire l'ordine e la disciplina.

Meno gli Stati-Uniti e la Svizzera, nessun governo d'Europa ha voluto fin qui riconoscere la repubblica Spagnola.

I partegiani, o a meglio dire i soldati di Carlo VII, padroni ormai della Catalogna e di tutte le Provincie Basche si avanzano in mezzo alle nevi fino al centro della Penisola, e pare che i loro movimenti siano convergenti verso Irun che domina la via di Madrid.

Anzi presso Irun si è annunciato ch'ebbe già luogo una vera battaglia fra le truppe e i Carlisti, i quali rimasero padroni del terreno.

Figueras lesse il 4 all'Assemblea il progetto, il quale convoca la Costituente per il 1 maggio; le elezioni avranno luogo il 10 aprile. In breve l'Assemblea attuale sospenderà le sue sedute nominando una Commissione permanente.

È arrivato a Madrid Orense, il famoso repubblicano spagnuolo, che Castellar considera come suo padre e maestro.

Le ultime notizie recano essere imminente una modificazione del governo, ma poco gioverà, mentre il dissenso fra unitarii e federalisti cresce ogni giorno senza possibilità di appianarlo.

PORTOGALLO — La sera del 3 corrente 'l Principe Amadeo di Aosta con la sua famiglia si è imbarcato sulla fregata *Roma* della marina Italiana, per salpare alla volta di Genova, da dove si recherà a Torino.

Notizie di Lisbona recano che regna tranquillità dappertutto. Il Governo ha chiamato le riserve sotto le armi perchè teme che i Carlisti e i federalisti repubblicani siano respinti alla frontiera.

Intanto però due navi inglesi, e il *Conéi Verde*, nave da guerra italiana, rimangono nelle acque del Tago per garantire i loro nazionali e per qualunque eventualità.

NOTIZIE MILITARI

GERMANIA. — I sott' ufficiali di Prussia, com' è noto, godono del vantaggio di essere designati dopo 12 anni di servizio effettivo, per riempire, di mano in mano che vi sono posti vacanti, certi impieghi civili nelle condizioni determinate da un regolamento speciale in data 20 giugno 1867. Un provvedimento è stato adottato per agevolare il compimento dei loro doveri negli impieghi che sono loro riservati, esso è riferito nella *Gazzetta di Colonia* nei seguenti termini.

« L' anno scorso già si cercò di dare ai sott' ufficiali che debbono, all' uscita dell'esercito essere provveduti d' impieghi civili, una istruzione appropriata alle loro funzioni ulteriori, tanto nel loro proprio interesse quanto in quelle delle amministrazioni di cui dovranno far parte. Un ordine di gabinetto soddisfa ora a tale bisogno, disponendo che per assicurare ai sott' ufficiali che debbono coprire impieghi civili, una istruzione sufficiente, i corpi potranno affidare l' istruzione generale de' ringaggiati a professori civili. Conforme a quest' ordine, ogni corpo di esercito riceverà per l'anno 1873 una indennità di 500 talleri (1875 franchi) destinata a migliorare questa istruzione. Essa comprende la lingua tedesca, l'ortografia, la lettura, lo stile, il calcolo, la geografia, la calligrafia e la storia.

E stato deciso di armare la cavalleria Alemanna con i fucili Chassepot, presi nell'ultima campagna ai francesi ma convenientemente ridotti.

INGHILTERRA Il 4 battaglioni del 6° e il 16° reggimento di fanteria sono stati armati col fucile *Martini-Stoure* allo scopo di sperimentare quest' arma con la baionetta ordinaria.

—

Dalla Rivista scientifica del *Journal de Rome* togliamo quanto segue:

Il sig. Laussidat, colonnello del genio nell' armata francese, ha applicato il barometro de *poche*, o barometro metallico, alla misura delle altezze.

Si sa che a misura che uno si alza di 10 metri nell' atmosfera, la colonna barometrica si abbassa di circa un millimetro. Il Colonnello Laussidat ha trovato che fino a un altezza di 1200 metri le indicazioni del barometro de *poche* sono sensibilmente esatte. Si può dunque con l'aiuto di questo istromento rilevare delle altezze nelle operazioni topografiche con una grande precisione.

Per le sue piccole dimensioni e la sua precisione questo barometro può essere di un grande aiuto nelle operazioni di topografia militari. Una formola mattematica, semplicissima molto più semplice che le formule conosciutissime dei mattematici dovute a *Laplace* e a *Babinet* permettano di trovare le altezze con il barometro di saccoccia.

Non è inutile notare che il Colonnello Laussidat à fatto moltissimi lavori sopra le operazioni topografiche, e che ha specialmente pubblicato una memoria ecc llente sopra.

Le matérail scientifique d' un officier en campagne che sarà consultata con frutto da tutti i militari amanti della loro arte. Tale lavoro si trova inserito nella *Reuve scientifique* che è una raccolta importante e molto conosciuta.

Leggiamo nell'*Indépendent* di Costantina:

Si era sparsa la voce in Algeria che i nostri reggimenti dei Zuavi dovevano essere soppressi e rimpiazzati da' Cacciatori a piedi. Siamo invece nel caso di poter affermare che questa notizia è completamente inesatta. I quattro reggimenti dei zuavi saranno conservati e portati al massimo dell' effettivo. Un quarto reggimento di Tiragliori Algerini sarà formato ed inoltre ciascuno de' reggimenti dei Cacciatori di Africa sarà aumentato di più squadroni, in maniera che questi tre corpi dovendo lasciare l' Algeria, in caso di guerra sul Continente possino fornire ai loro depositi dei distaccamenti importanti per la sicurezza della Colonia.

Scrivono da Parigi all' *Italie*:

La legge sugli arruolati volontari di un anno sta per ricevere la sua applicazione in tutto il suo rigore. La circolare del ministro della guerra ai capi dei corpi di armata ai generali comandanti le divisioni e sotto divisioni in proposito fa scorgere bene che si dovrà esonerarli dalle *Corvées* e dai servizi che assorbirebbero i loro momenti senza profitto per la loro istituzione militare; ma ciò eccettuato essi sono completamente assimilati alla truppa ordinaria e assoggettati al regime della caserma.

Istruzione militare nell' esercito francese

(Continuazione V. N. 8.)

Il programma dell' istruzione per la mezza sezione si aumenterebbe:

Sul terreno: Della fine della scuola de soldato: prima, seconda e terza parte della scuola di plotone; principî del tiro art. primo secondo e terzo; scuola da bersaglieri applicata alla mezza sezione. Servizio di piazza e da campo.

Nella Camera: Codice di giustizia. Addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione; diritti del soldato in fatto di amministrazione cioè soldi, viveri, ed abbigliamento.

Una volta la settimana il serg-Maggiore ed il foriere faranno nelle sezioni alle quali appartengono una teoria ai caporali e sergenti per far loro apprendere il modo di stabilire i boni dei viveri e degli effetti.

Noi non vogliamo entrare nel dettaglio completo della istruzione di ciascuna frazione della compagnia: quindi ci limiteremo soltanto ad indicarne sommariamente l' andamento e la progressione.

L' istruzione della sezione verrà eseguita dall' uffiziale appartenente, alla medesima, e durerà quindici giorni. Questa istruzione consisterà nel compimento di ciò che si è praticato dalla mezza sezione e condurrà quindi la suddivisione ad eseguire e terminare quello che oggi non chimiamo scuola di plotone.

Nel corso di questa istruzione sorvegliata dal capitano e controllata dal cap-battaglione, gli uffiziali di sezione si assicureranno del grado di istruzione dei soldati, tanto dal lato militare quanto da quello dell' istruzione primaria cioè leggere, scrivere e conteggiare. Essi rinvieranno a degli esercizi supplementari comandati dai graduati ai quali appartengono quegli individui che non sono pervenuti al grado d' istruzione indicata.

Le sezioni saranno poi presentate ai capitani che prenderanno allora la direzione dell' istruzione sotto la sorveglianza del capo battaglione ed il controllo del colonnello.

Durante 25. giorni il capitano fa ripetere alla sua compagnia le scuole di suddivisione. poi perfeziona la scuola di plotone da bersaglieri, la ginnastica, la scherma e la teoria sul tiro. Egli si assicura nel medesimo tempo del profitto degli uomini nella scuola teorica che loro viene impartita nelle camere. Profitta di tutte le occasioni per fare ad essi comprendere i sentimenti di dovere e dell' abnegazione che debbono animarli in ogni circostanza per il bene della patria.

A lato dei doveri da adempiersi il capitano indica loro i diritti che ne derivano. Egli spiega ad essi la necessità della vita da campo, la natura del servizio che debbono prestare e procura con tutti i mezzi che sono in suo potere d' innalzare il sentimento dell' onore presso i suoi dipendenti, ed il rispetto e la fiducia verso le persone dei capi.

Vi rimane allora un mese per ultimare la istruzione della compagnia; 15 giorni sono impiegati al tiro del bersaglio, ed altri 15 alle operazioni pratiche della guerra cioè servizio delle grandi guardie, ricognizioni, imboscate, attacco ed occupazione dei boschi villaggi, posizioni ec.

Per queste piccole operazioni il capitano sottomette al suo capo battaglione un progetto di operazioni ed indica i giorni ed il terreno sul quale desidera operare. Due compagnie possono essere opposte l' una all' altra

Durante questa istruzione il capitano si occupa di preferenza a formare i suoi caporali, sotto-uffiziali ed uffiziali onde siano in grado di bene istruire i rispettivi sobordinati. L' apprezziazione del terreno, i rapporti sommari sono studiati dal punto di vista pratico. Poi presenta la sua compagnia all' ispezione del capo battaglione nel medesimo tempo che gli sottopone la proposta di avanzamento e di ricompensa ec.

Noi riteniamo per fermo che una compagnia assoggettata ad un corso d' istruzione tal quale l' abbiamo indicato, sarà in grado di adempiere sul terreno tutte le missioni che le sorti della guerra possono riservarle.

Scuola di battaglione: Il comandante del battaglione terminata la ispezione delle sue compagnie le riunisce sotto il suo comando. Un mese è destinato a questa isiruzione sorvegliata dal colonnello e controllata dal generale di brigata.

Durante dieci giorni consecutivi, il cap battaglione fa percorrere alla sua truppa tutte le manovre applicabili al battaglione. Egli fa la teoria ai capitani e delle conferenze agli uffiziali del battaglione sopra i differenti servizi e la loro applicazione alla guerra. Nei successivi dieci giorni i capitani comandano il battaglione e gli uffiziali di sezione ricoprono le funzioni di comandante di campo. Finalmente negli ultimi dieci giorni il battaglione viene esercitato a delle operazioni di guerra applicabili al battaglione. Anche qui due battaglioni sono opposti l' uno all' altro.

Terminato questo periodo d' istruzione riteniamo che il battaglione sia in grado di prendere parte ad operazioni più considerevoli. Il capo-battaglione presenta il suo battaglione all' ispezione del colonnello e contemporaneamente le proposte per avanzamento e ricompense.

Scuola di Reggimento. Il colonnello riunisce allora il suo reggimento sotto il suo comando. L' istruzione dura un mese ed è sorvegliata dal generale di divisione. Durante i primi dieci giorni il colonnello fa eseguire al suo reggimento tutte le manovre applibabili a più battaglioni. Fa delle teorie ai capitani e delle conferenze e tutti gli uffiziali adunati aggirandosi sulla pratica della guerra. Nei dieci giorni che seguono i capi battaglioni comandano in giro di ruolo il reggimento, i capitani i battaglioni e gli uffiziali di sezione la compagnia. Finalmente negli ultimi dieci giorni il reggimento eseguisce delle operazioni di guerra. Due reggimenti possono essere opposti l' uno all' altro. *(Continua)*

Sul finire dello scorso Febbrajo è passato a miglior vita il Cav. Antonio Cucchiaroni antico Capitano Pontificio di fanterìa in ritiro.

BIBLIOGRAFIA

Il diciassettesimo numero del, *Roma - Antologia illustrata* contiene:

Incisioni - I due estremi. - Il riposo. - La Neve. - Statua di Copernico a Versailles.

Testo. - I beni rapiti alla Chiesa non profittano a Governo rivoluzionario. - Il fanciullo del Crocicchio maledetto. Romanzo. *Continua*. - Il fondo dei mari. *Continua*. - Nuovi monumenti preistorici dell'antico Lazio - I Papi e le scienze. - Un altro orologio di Flora. - La Pia dei Tolomei. Novella. *Continua* - Epigramma. - Logogrifo a premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta al Palazzo del Governo Vecchio numero 39 p. p. ove si ricevono le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile
Tip. Editrice Romana.

ANNO III. — DOMENICA 16 MARZO 1873 — NUM. 11.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75 Sem. 1 50, An. 3
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50, An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. 1 2 50 Ann. 4
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An 8.

giornale si pubblica ogni Domenica

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è n ll'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10.

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana**, con preci pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	17	S. Maria ai Monti.
Martedì	18	S. Marco.
Mercoledì	19	S. Nicola in Carcere.
Giovedì	20	S. Maria in Monticelli.
Venerdì	21	S. Agostino.
Sabato	22	S. Angelo in Pescheria.
Domenica	23	S. Lorenzo in Lucina.

BISMARK E IL PAPATO

Noi non sapemmo leggere altro che un rimorso nelle poche parole che il telegrafo ci annunziava come pronunziate da Bismark nella seduta della *Camera de' Signori* il giorno 10 marzo. Si discutevano le modificazioni de' paragrafi 15 e 18 della Costituzione, tendenti a compromettere le condizioni di libera esistenza della Chiesa Cattolica, condizioni guarentite finora da quelli articoli, e rispettate da tutte le legislazioni precedenti.

A giustificare l'enorme attentato alle leggi fondamentali del Regno il grand'uomo di Stato non ebbe altra ragione che il dichiarare che *al termine della guerra contro la Francia, egli nutriva i migliori sentimenti verso il Papato, ma che la forte organizzazione del clericalismo fece presentire gravi pericoli, e il Governo fu quindi costretto di accettare una lotta confessionale, ma politica, una latta fra la dominazione dello Stato, e quella de' preti.* Non possiamo veramente rifarci dallo stupore nel risapere che i timori del Bismark incussigli dal Papato e dal Cattolicismo incominciassero appunto col *finire della guerra contro la Francia.* Non avremmo stentato a capire il contrario; cioè che avesse temuto *la forte organizzazione del clericalismo* (titolo ch'ei dà per istrazio a' cattolici), prima di scendere in campo contro la Francia; perchè sarebbe stato, sebbene ingiusto, almeno più logico nel suo modo di vedere, il sospetto che la parte cattolica della popolazione germanica, nemica, quale la suppone il Bismark, del Governo, e che conserva *tendenze le quali minacciano di distruggere la sua autorità*, una tal popolazione non avesse pienamente corrisposto all'appello delle armi contro la vicina nazione, o che almeno l'influenza delle dottrine cattoliche, e la voce de' Pastori, o il contegno de' medesimi avesse paralizzato l'ardor nazionale per la legittima difesa della patria.

Ma potè egli verificare nulla di tutto questo, durante il periodo della guerra? Lo slancio de' cattolici ne' fatti bellicosi, che si succedevano colla rapidità del lampo, fu forse minore a quello degli altri? E dove mai si vide un annegazione simile a quella onde si gareggiò fra tutte le classi de' cattolici? E non furono costretti gli stessi Consigli di Stato a riconoscere e premiare il merito vuoi de' semplici soldati vuoi degli altri individui del Clero secolare e regolare, maschile e femminile, per servigi prestati da ciascuno nella propria sfera alla Patria ed al Governo? Tutto questo doveva valer certamente a far crescere *al termine della guerra contro la Francia* que' *sentimenti* che il Bismark *nutriva verso il Papato.*

E con qual ombra di ragione osa egli affermare che da quel punto cominciò a *presentire i gravi pericoli* che minacciano lo stato dalla *forte organizzazione de' Cattolici*? Non tocca poi l'apice del ridicolo il temere *la dominazione de' preti*, nell'atto che vede prostrata quella nazione, che sola poteva incutergli spavento?

Capiremmo eziandio le ragioni del Bismark se dopo la guerra fosse intervenuto per parte de' cattolici, e del Papato cosa alcuna capace a far cambiare i *sentimenti* di stima in odio ed avversione. Ma egli non può ignorare che l'*organizzazione* dei cattolici qual'era prima della guerra, tale è al presente, e sarà in avvenire e se ha letto, come dobbiamo supporre, il *memorandum* de' vescovi alemanni dovrebbe arrossire delle sue grossolane calunnie.

E molto meno si avanzerebbe a rivendicare i diritti dello Stato con quel triviale aforismo, che *lo Stato nelle cose temporali deve avere il primato* a fronte del Papato; come se con questa speciosa asserzione potesse legittimare l'usurpazione di diritti i più sacrosanti, quali sono quelli delle coscienze.

Notizie del Vaticano

Sabato scorso, nella sala della Contessa Matilde ebbe l'onore di essere ricevuta dal S. Padre la Commissione speciale creata dal Comitato centrale dell' *Unità Cattolica* residente a Firenze.

Il Cavaliere Grassi ff. di Presidente lesse all'augusta presenza un nobile indirizzo, e sottomise nell'istesso tempo a Sua Santità il progetto di un primo pellegrinaggio italiano al Santuario di Assisi.

Il S. Padre dopo la lettura dell'indirizzo rivolgeva alla Commissione un discorso, col quale oltre all'accordare il Sovrano suo consenso al religioso progetto; lo benediceva encomiando altamente la fede, e la pietà di coloro che vi prendevano parte.

Assistevano a questa udienza molti illustri Signori della Deputazione cattolica internazionale.

La mattina di domenica 9, il Santo Padre dopo celebrata la S. messa, in un altare appositamente eretto nella sala del Concistoro distribuì di sue proprie mani il pane eucaristico a tutti i membri della Deputazione Cattolica internazionale.

Lunedì la stessa Santità sua, riceveva nella Camera della Cappella una Deputazione dell'archidiocesi di Salerno presieduta dall'arcidiacono del Capitolo Don Bernardo Granata e dal Canonico Don Andrea Barone.

La detta Deputazione presentava al Santo Padre un indirizzo latino, racchiuso in una cartella adorna di preziosi ricami, col quale a nome del Capitolo si esprimeva a Sua Santità la più viva riconoscenza pei lavori che colla sua Sovrana munificenza aveva fatto eseguire in Salerno nella Cappella di S. Gregorio VII.

Dalla suddetta Deputazione veniva quindi umiliata generosa offerta pel denaro di S. Pietro.

Il Direttore responsabile della *Vespa*, egregio giornale di Firenze, sig. Federico Calamatti è stato imprigionato e tradotto alle Carceri delle Muratte, per aver acclamato a Pio Nono, e giudicato i suoi persecutori.

Giovedì è stato sequestrata la *Voce della Verità* per l'articolo — Il diritto delle genti nello Stato Pontificio — in cui sono riportati

concetti e parole del Ministro Visconti Venosta, del Mamiani e di altri teneri dell' attuale governo.

—

Togliamo dal N. 28 dell'ottimo giornale « *L'Inaspettato* » di Palermo che domenica scorsa sul comignolo di quella Chiesa di Santa Lucia si vide sventolare la bandiera rossa col motto di *viva* la repubblica. La S. P. sequestrò la bandiera e la scala che servì per montar sù e piantare il vessillo repubblicano.

—

Il 27 febbraio un terremoto ha distrutto la città di Sant Vincent in America — Negli scavi di una miniera del Cluson sono rimaste sepolte 14 persone — Il brick spagnuolo *Marias* è colato a fondo nel porto di Cadice, e si sono annegati 92 passeggieri — Nel mare di Irlanda un vapore ha investito disgraziatamente una nave di cui si è perduto tutto l'equipaggio. Del vapore sono perite 24 persone·

—

Sono morti i due Senatori del Regno italiano cavalier Giacomo Oneto, ed Abate Raffaello Lambruschini.

—

Nel 1872 dall'Europa hanno emigrato in America più di *quattromila* cittadini, dei quali 131,000 appartenenti alla nazione tedesca!

AL CAFFÈ

Come qualunque pubblico portico era luogo acconcio allo studio dell' antica filosofia: che però appunto prese nome di *Stoica* qualunque via piazza, teatro, o caffè è adatto allo studio di tutti i problemi, che in oggi *affaticano* l' umanità. Anzi fra tutti i menzionati luoghi il caffè è forse il più proprio a tale studio, perchè ivi si erige ad ogni istante una tribuna, dalla quale per organo del primo grullo, scioperato, o farabutto cui talenti parlare, si tagliano inappellabilmente i nodi più intricati delle più ardue quistioni di arte di scienza, di politica, di filosofia, di teologia; quindi allorchè il *vagabondo* cui *la Fedeltà* à voluto qualche volta accordare ospitalità nelle sue colonne, trovasi stanco dal suo faticoso impiego di battere il selciato da mane a sera, è in un caffè, che va a proseguire riposando gli studi dei quali à dato qualche saggio ai cortesi lettori.

Or avvenne l'altro dì che mentre centellinando una tazza d'insipida acqua nera, ei si avvelenava lentamente col fumo di un pessimo zigaro della *regìa* udisse al tavolo, incontro al suo muoversi grave quistione intorno alla neonata repubblica spagnuola. A quanto potè comprendere, l'argomento della disputa era quello dei riconoscimenti, sostenendo alcuno degli interlocutori che tale riconoscimento era avvenuto per parte della Francia, dell'America, della Svizzera, e non sò di quante altre nazioni, mentre altri asseriva che fino a tal punto tutti i governi, o quasi tutti, avean fatto lo gnorri ed attendevan consiglio dal tempo, rispettabile vecchio alla cui profonda esperienza si può fidarsi senza tema di andare errati.

Ciascuna delle parti allegava in propria difesa le asserzioni di due o tre giornali (autorità rispettabilissime anche queste, e di tanto peso che possono benissimo esimersi, come in fatto si esimono, dal portare le prove di ciò che dicono) cosicchè, la discussione non sembrava potesse venire a termine troppo sollecitamente. Fortuna volle però che intervenisse un terzo alzando una delle improvvisate cattedre che accennammo di sopra e dal *fatto* passando al *dritto* chiedesse se nello stato attuale delle cose un *savio* governo *potesse* riconoscere la repubblica spagnuola.

— Nò — Sì — Certamente — Con qualche riserva — Neppur per ombra — E perchè no? —

Tali furono le risposte che scoppiarono simultaneameute da ogni lato del tavolino.

Come si vede l' accordo era completo, e però l'oratore proseguì imperturbabilmente il suo discorso nel quale pretese provare che l'atto di nascita della bambina repubblica non essendo rivestito di tutte le formalità volute dalla legge; non potessero i governi esteri accordarle il diritto di raccogliere la giacente eredità dalla testè defunta monarchia. In fatto, egli diceva, la paternità di questa bambina è molta equivoca non essendo le *cortes* che una sasemblea legislativa e non una costituente; e ciò è tanto vero, che le stesse cortes anno dichiarato che debba venirsi alle elezioni generali, per formare una assemblea costituente che decida sull' avvenire della nazione. Così stando le cose l'attuale governo in Ispagna è essenzialmente *p ovvisorio*, e le *cortes* abusarono già stranamente del loro potere dandogli il nome di *repubblica*; per quanto si voglia dunque ammettere nei governi la propensione a riconoscere qualsivoglia *fatto* od anche *misfatto compiuto*, nel caso attuale essendovi fino ad ora il sostantivo ma senza l'aggettivo, perchè il *fatto* o *misfatto*, in parola non è ancor *compiuto*, darebbe prova di somma leggerezza quel governo che lo riconoscesse prima che da una assemblea costituente venisse ricoperto almeno di nna veste di *legalità* se pur non si voglia tener conto della *leggitimità*. Supponete p. es. che il Re Chula riconoscesse la repubblica, e poi adunatesi le cortes costituenti, queste le dessero licenza (veramente alla Spagnuola) e proclamasse il regno di Pasquino primo e solo; in quale imbarazzo non si troverebbe mai qnel povero Chula? Egli dovrebbe ritirare il suo *riconoscimento* e riconoscere, in vece, Sua Maestà Pasquino; e se questi ricusasse di abbandonare la *Carnival-nation* ecco il Chula un altra volta nell' imbarazzo..... Vedete dunque come non possa parlarsi di riconoscimenti per ora: e se i giornali ne annunziano, ritenete per fermo che fanno tanto per dare una notizia, salvo a smentirla poi uno o due giorni più tardi!

Come ordinariamente suole avvenire nelle dispute odierne ciascuno dei campioni rimase nella propria opinione, sebbene non sapesse cosa rispondere all'argomentazione dell' oratore. E veramente sembrò al *vagabondo* ch' egli avesse ragione, quantunque il suo discorso fosse un poco scapigliato come lo son sempre i discorsi fatti al Caffè.

Intanto quel nome di *Pasquino* gittato là a caso fece rivolgere le menti al defunto Carnevale, e vi fu chi osservò come i *popoli redenti* fossero da lunga mano abituati a vedere pagate col loro sangue le orgie scomposte della bordaglia, sebbene per un resto di pudore sogliono gli amministratori del pubblico denaro nascondere all' occhio dei contribuenti il vergognoso impiego che ne fanno. In questo caso, noi siam più fortunati degli altri perchè abbiamo amministratori che spiegano la impudenza fino al punto di dir chiaramente in viso al popolo smunto, affamato, e senza tetto *Io trarrò dalle vostre esauste vene ancor cinque mila lire, e voi dovrete pagarle perchè io voglio gettarle nelle avide canne di una turba oscena che esulti e rida sulla vostra miseria.*

Il discorso prendeva una piega troppo seria, e però uno interruppe dicendo; Sebbene da vari giorni sia entrata quaresima, ancora in piazza di Spagna si vedon le maschere; quando dunque finirà il carnevale?

Il *vagabondo* avendo finito di sorbire il caffè chinò gli occhi alla tavola per pagare il suo scotto, e vide sulla lastra di marmo alcune cifre segnate con la matita. Per quanto gli rimase nella memoria, sembragli lo scritto fosse del seguente tenore:

31 Decembre 103	
1870 - 20 Settembre	
1871	365
1872	366
1873	365
1874 — 2 Marzo	61
	1260

Sebbene non potesse comprendere il significato di questo scritto, che forse era un conto di *denaro ad imprestito*, le date gli parvero così singolari, che non à potuto resistere al desiderio di communicarle ai suoi amici, perchè vedessero se vi era modo di trarne qualche numero per la estrazione, o meglio ancor per la tombola.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Versailles 12 Marzo 1873

La Costituzione di *Broglie*, così si chiama adesso il progetto in discussione della Commissione dei Trenta camina di sù in giù. Ieri l'altro, dopo aver mostrato i denti, la Camera piegò avanti i discorsi *Thiers* e *Dufaure* e l'emendamento Sucien *Brun* fece fiasco sotto i sforzi uniti della Sinistra e del centro dritto. Così trionfa il Presidente, mercè l'ultra compiacenza del signor De Broglie relatore del progetto, col quale finalmente la Camera rimette quasi il suo potere in balìa al Thiers.

Cosa curiosa, esempio dei *rotte Face* dei quali ebbi l'onore di parlarvi nella mia ultima Allorchè la Commissione dei trenta doveva

nominare il suo relatore, il duca di *Broglie*, si *disse* partigiano del viaggio del *Conte* di Parigi a Frososhorf; così i membri della Commissione appartenenti alla Destra li diedero il loro voto.

Subito nominato relatore cambiò parere: fù desso che impedì il viaggio, e quindi la fusione, e fece, quale relatore, gli affari del Thiers col proporre il tanto discusso e fiacco progetto sull'organico dei poteri pubblici della repubblica francese.

Ora si parla del ritiro dal Ministero dei Signori *de Remusat* ministro degli affari esteri e *Teisserene de Bord* dei Lavori pubblici. Il de Broglie riceverebbe il portafoglio degli affari esteri, ed in tal modo avrebbe subito la ricompensa del suo operato. Troppo presto signor Duca!

La salute del signor Thiers fù l'oggetto delle preoccupazioni di questi ultimi giorni: stà male, stà meglio, sta bene, ora sì, ora nò, ma sì, ma nò; tali erano le conversazioni fra deputati ed officiosi. La verità è che sta meglio, ma sempre poco bene principalmente dal lato morale. Così la Francia stà sospesa alle notizie della salute del piccole Thiers, come a quella della salute di un Sovrano stabilito alle Tuileries.

Il Maresciallo di Mac Mahon era per far comparire un opuscolo intitolato: *da Chalons a Sedan*, il quale doveva schiarire certi punti oscuri dell'ultima guerra, ma furono richiesti all'autore tante correzioni, che il Maresciallo vi ha rinunciato.

Il già principe imperiale deve visitare l'esposizione di *Vienna* ed ivi ricevere i fedeli dell'ex impero.

Si dice che la lista dei giudici del Maresciallo Bazaine è decisa e sta per comparire fra poco.

E morto il signor *Sturbide* già figlio adottivo del fù Massimiliano al Messico, cugino del signor *Sturbide* che serviva nei Dragoni Pontifici.

Il signor Nigra dà Giovedì 13 un pranzo per l'anniversario di Vittorio Emmanuele II,

Il foglio anticlericale il *Siécle* porta nel suo N. del 10 marzo una circolare pretesa del Cardinale Antonelli ai Vescovi e Clero della Spagna evidentemente falsa; forse il Nunzio di Parigi sarà incaricato di smentirla. L'ultra mala fede di quel foglio Pretofobo l'induce anche a fare dei falsi in scrittura pubblica e privata.

Il Ministro della guerra *Cissey* ha sostituita la *cella* solitaria di correzione alla prigione pei militari in certi casi, ed inculca ai capi di corpo di fare uso di questa punizione dalla quale si ripromette buoni effetti.

L'istruzione primaria è l'oggetto di seria attenzione del governo. Simon, ministro dell'istruzione pubblica, ha nominato graduati nell'Università diversi colonnelli cui è commessa detta istruzione nei loro corpi. Cosa mai veduta in Francia, cioè l'alloro universitario sulla spallina.

• U. R. P.

Cose Cittadine

La sera di sabato scorso, nella venerebile Chiesa di S. Ignazio fù compito il solenne triduo in riparazione degli oltraggi e delle nefande bestemmie, che sotto la protezione del Governo di Lanza furono lanciate da un infame giornale contro Nostro Signore Gesù Cristo.

I romani in questa circostanza hanno dato un edificante spettacolo.

Nei tre giorni immenso fù il concorso dei fedeli di ogni età e condizione.

Nel terzo giorno poi anche la maggior parte di quei nobili cattolici che componevano la Deputazione internazionale con torchi accessi si recarono processionalmente dalla sagrestia all'altare per assistere alla solenne Benedizione unitamente ai 200 signori romani che vi avevano assistito nei due giorni precedenti.

—

La parte del Convento del Gesù spropriata ai PP. Gesuiti, fù occupata sabato dal Genio militare Regio.

—

Presieduta dall'ammiraglio Ficheborne, ebbe luogo lunedì sera nel teatro Argentina la riunione dei membri della società Biblica.

Il famigerato ex frate Gavazzi parlò contro il dogma dell'infallibilità pontificia. Esso vomitò insulti abominevoli contro il venerando Pontefice, e bestemmie ributtanti contro la nostra santa religione.

Il signor Gavazzi, *dice il Journal de Rome* « nel suo numero del 12 corrente, passò la misura specialmente quando parlò del Papa. « Nessun oratore politico avrebbe mai potuto « dire del Re, ciò che il signor Gavazzi disse « del Papa. Egli ha oltrepassato ogni limite. « Dopo il suo discorso la metà dei spettatori « abbandonarono il teatro con sentimenti visibili di disgusto.

—

Lunedì, anniversario della morte di Mazzini; un gruppo di patriotti si portò poco dopo il mezzogiorno sulla piazza del Campidoglio coll'intenzione di depositare una corona di alloro sotto il busto dell'ardente patriotta che trovasi nella galleria superiore del palazzo Capitolino.

L'autorità che aveva avuto sentore di questa dimostrazione, fin dalla mattina aveva inviato sul luogo un Delegato di Pubblica Sicurezza, accompagnato da buon numero di guardie di Questura, il quale all'apparire dei dimostranti, fatte le intimazioni di uso accompagnate dal suono di tromba, ingiunse loro di sciogliersi, ciò che seguì senza resistenza.

Quattro dei dimostranti che non vollero obbedire furono arrestati.

—

La Questura ha sequestrato a parecchi venditori ambulanti una quantità di fotografie oscene, ed ha indizi per credere che vi sia in Roma una misteriosa officina che produce all'ingrosso simili sconcezze,

—

In via di macel de' Corvi, sotto l'arco di una piccola chiavica esistente sotto la Casa N. 83 fu rinvenuto il cadavere di un infante di cinque mesi di sesso maschile. È questo il secondo infanticidio che si verifica in una settimana.

—

Un giovane *Cicoriaro* preso da gelosia aggredì una ragazza esercente la stessa industria colla quale era fidanzato, e la uccise barbaramente a colpi di coltello.

—

Durante la scorsa settimana un numero considerevole di curiosi si fermava davanti le vetrine del magazzino di Chincaglierie del signor Fumagalli sotto il palazzo Bonaccorsi in Via del Corso, ove erano esposti i letti da campo serviti all'Imperatore Napoleone I; e offertigli dall'inventore signor Destouches allorchè era primo Console.

Questi letti erano di proprietà della Duchessa di Parma Maria Luisa moglie dell'Imperatore Napoleone, la quale morendo li lasciava al signor C. suo gentiluomo di Camera.

Il figlio del signor C. li ha ora consegnati al signor Fumagalli per esporli alla vista pubblica e trovarne l'acquirente.

—

Le corse dei cavalli, solite a farsi nella primavera ad iniziativa ed a spese della società della caccia alla volpe avranno luogo nei giorno 22 e 24 aprile prossimo — Il generale Lipari comandante della Guardia Nazionale appena saputo l'arrivo a Torino del Duca Amedeo gli ha inviato un altro telegramma. —

In questi ultimi otto giorni sono stati arrestati più di 100 Individui vagabondi, o sospetti d'ozio. Per alcuni di essi è stato proposto il domicilio coatto — La Questura ha ordinato la chiusura di due agenzie d'affari, perchè vi si facevano operazioni *italianissime*.

Così pure è stata ordinata, e fatta eseguire la chiusura di diverse osterie ed altri ridotti di persone sospette.

Mercoldì sera, pochi minuti dopo le ore 9 si fece sentire per tutta la città una scossa di terremoto assai forte, che durò circa un quarto di minuto, da principio sussultoria, quindi ondulatoria.

Mettiamo in guardia i nostri lettori contro certo *Almanacco popolare* in foglio, che si vende impunemente per la città al prezzo di *cinque centesimi*.

Redatto con spirito velenoso, quest'almanacco è uscito dalle officine della così detta società Biblica.

—

Si annunzia che, il Re ha firmato il decreto con cui sulla proposta del ministero della guerra si nomina il Principe Amedeo generale di divisione nell'Esercito Regio, e che si stanno prendendo concerti perchè il Principe assuma l comando di una divisione nell'Alta Italia.

—

Il ministro Lanza che erasi recato in Torino per ossequiare il Principe Amedeo è ritornato in Roma. Un giornale dice che sulla fede di persone bene informate può assicurare, che il Principe Amedeo ha fatta al signor Lanza una accoglienza assai fredda.

—

Martedì, i deputati di Sinistra presenti in Roma, tennero una riunione nella quale decisero di firmare e spedire un indirizzo ai colleghi assenti onde eccitarli ad intervenire alle sedute della Camera.

—

Si assicura, che il Generale Lamarmora ha scritto una lettera al Presidente della Camera, colla quale rassegna la propria dimissione dalla carica di deputato.

—

Ieri, anniversario della nascita di Vittorio Emanuele e del Principe Umberto, un meschinissimo numero di finestre si videro ornate della solita bandiera; nelle ore pom. il Principe passò in rivista, al Maccao, le truppe della guarnigione e la Guardia Nazionale, e nella sera il municipio fece illuminare il *Corso* con i con-

sueti *girandò*. Le finestre che avevano lumi erano sì scarse che non più. Il Re dal giorno innanzi era partito da Roma! ?

—

L'illustre P. Secchi, nella gran sala della Cancelleria terrà a profitto della società cattolica artistica ed operaia due *conferenze*, nei giorni 22 e 24 corrente alle ore 3 pom. intorno alle più recenti scoperte astronomiche, facendo uno svariato ed imponente saggio dei più rimarchevoli esperimenti relativi.

Il prezzo del Biglietto d'ingresso è di lire 10 per ogni seduta, e di lire 15 per ambedue.

L'opera è sotto il patronato di nobilissime dame e Signori. Non dubitiamo di numeroso concorso.

—

Avvisiamo i buoni cristiani che nell'escire di casa si levino di dosso ogni segno di loro professione come corone medaglie ec. L'altro giorno 10 corrente due giovani F. C. ed un compagno addetti ambedue al servizio d'una trattoria fuori di porta del Popolo, tornavano a ora tarda alla loro casa. Incontrati in via di Ripetta da due guardie di P. S. furono fermati e interrogati sul loro essere, condizione, abitazione ec., e finalmente perquisiti scrupolosamente contro ogni anche apparenza di legalità. Al trovare una *corona* di Maria SS. in tasca di F. C., que' manigoldi degni di servire il Governo italiano s'adirarono a segno, che cominciarono a percuotere orrendamente quei due mal capitati, con pugni sul viso, e calci, col ritornello, *brutti caccialepri*! talchè ancora mostrano le lividure sulle guance.

Nè contenti di questo, li ammanettarono, e condussero alle carceri donde furono dimessi la mattina seguente.

Siamo certi che se i due giovani disgraziati ricorressero a' Tribunali della *Giustizia italiana*, correrebbero rischio di ricevere il resto, mentre i due questurini sarebbero fatti cavalieri.

Nella notte del 23 al 24 decorso febbraro cessava di vivere in Roma nell'età di anni 73 il cavaliere *Gio: Battitta Biondini* di Forlì antico Ufficiale giubilato di Gendarmeria, nella cui arma servì onoratamente pel lasso di anni 42, attirandosi l'amore e la stima di chi ebbe a conoscerlo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Dopo il discorso di Thiers pronunziato il 4 corrente, persiste sempre nell'Assemblea l'equivoco divenuto anzi più pericoloso, perchè più dissimulato. Il Presidente della Repubblica ha saputo insieme rinnovare pei monarchici l'assicurazione di attenersi al patto di Bordeaux, ed affermare pei repubblicani che nulla abbandona del messagio; ripetere alla destra che essa era costituente, e promettere alla sinistra che nulla sarebbe risoluto contro la Repubblica, prima della partenza di questa Assemblea. Far riflettere ai realisti, che il progetto della commissione è il mantenimento rigoroso dello *statu quo*, e persuadere ai repubblicani che questo progetto conteneva le istituzioni necessarie a costituire la repubblica. È parando del messagio, egli ha saputo interpetrarlo in modo da farlo rientrare nel patto di Bordeaux.

Ciò che non da luogo al minimo equivoco nel discorso di Thiers è la risoluzione di congedare l'Assemblea, di dirigere a suo arbitrio le elezioni generali; è che non vuole rieletti se non dei candidati *moderati*, dei *patriotti*, degli uomini onesti e illuminati.

Nella seduta del 6, malgrado gli sforzi disperati della sinistra, l'emendamento del signor Belcastel che eccettua dal *veto* sospensivo le leggi costituzionali, era stato rimandato alla commissione.

Il giorno 7 poi il Duca di. Broglie partecipava all'Assemblea che la comissione proponeva un articolo addizionale in forza del quale il Presidente non avrebbe alcun diritto di *veto* sugli atti che emanano dal potere costituente dell'Assemblea. Allora la sinistra si cimenta animosa alla lotta, senza comprendere che la proposta di Belcastel tende a tutelare la dignità della rappresentanza nazionale, ad impedire che i doputati divengano vassalli di un arbitrio onnipotente.

Passatosi allo squittinio sull'articolo addizionale presentato dalla comissione venne approvato con 410 voti contro 255; e così con questo voto il diritto dell'Assemblea rimase al disopra del potere costituzionale.

L'intero progetto della commissione è stato approvato dall'Assemblea con 411 voti contro 234

Thiers nei passati giorni soffrì una non lieve benchè breve indisposizione; il pubblico subito se ne preoccupò; la Borsa soffrì un sensibile ribasso; l'Assemblea in previgenza di tutti i casi possibili, pensò subito a chi affidare le redini del potere. Ora il signor Thiers si è *perfettamente ristabilito*, ed interverrà ad un pranzo diplomatico del ministro d'Italia.

GERMANIA — L'ambasciatore francese fa sforzi supremi presso il Governo imperiale di Berlino, per affrettare la fine dell'occupazione. Però non si consentirà ad uno sgombro anticipato se non si ottengono guarentigie estremamente sicure; al modo con cui procedono le cose v' ha realmente probabilità di veder cominciar lo sgombro del territorio francese nel corso del secondo semestre di quest'anno.

Si continua sempre la persecuzione contro i cattolici. L'Arcivescovo di Posen, Monsignor Ledochowski è stato posto sotto processo per la circolare del 23 febbraio.

La Camera dei signori della Dieta Prussiana ha approvato contro 93 voti con 63 il progetto di legge che modifica gli articoli 15 e 18 della Costituzione.

INGHILTERRA — Il ministero Cladstone ha dato le dimisioni, che sono state dalla Regina accettate.

SPAGNA — L'anarchia è al colmo: all'interno, la vita e le sostanze delle famiglie sono minacciate: all'esterno, la pace e l'avvenire del governo sono in pericolo.

Nei piccoli Paesi, gli attentati alle persone, e la depredazione degli averi si moltiplicano in modo spaventoso ed incalcolabile

Nelle grandi Città, le manifestazioni e pronunciamenti si fanno sempre più in senso federale, e vengono così a constatare maggiormente il funesto disaccordo che regna fra i deputati delle provincie e quelli dell'Assemblea di Madrid.

La Catalogna, l'Andalusia, Valenza ec. ec. non sognano e non aspirano che la *federazione* della Spagna in tredici a 15 Stati. A Saragozza, le tendenze *successioniste* sono talmente pronunziate, che si è fondato in quella Città un giornale col titolo *l' Autonomia dell' Aragona*.

Le truppe di Carlo VII, destinate a salvare la patria di Carlo V, dagl' orrendi eccessi d' un 93 o d' un 71 spagnuolo, progrediscono ognor più, e avanzano da una parte della Catalogna verso l'Aragona, dall' altra parte della Navarra e delle provincie Basche verso la Castiglia; il sollevamento delle popolazioni in favore di Don Carlos è oramai completo ed universale da Cadice sino a Irun.

A Madrid il governo ha deposto un progetto di legge relativo alla sospensione delle sedute parlamentari, ed alla convocazione pel 1 maggio d'una Costituente. I radicali dell'Assemblea nazionale decisero di respingere l'accennato progetto. Si è però riuscito a riconciliarli coi repubblicani.

Difatti nella seduta dell' 8 il presidente del potere esecutivo pronunziò un fervente discorso, col quale sostenne la politica di conciliazione fra tutti gli elementi liberali, invitando tutti i partiti ad aver fede nella Repubblica.

Corre voce che Rivero convocherà fra breve una riunione generale di tutti gli elementi che componevano l'antica maggioranza radicale.

Martos ha dato definitivamente la sua dimissione da Presidente dell' Assemblea. Peraltro ricusa la candidatura di questa Presidenza.

Le forze riunite del principe D. Alfonso e di Saballs sono entrate in trionfo a Besora: più di otto mila persone erano uscite fuori delle porte per riceverle. Il principe aveva per iscorta due Compagnie di guide. Si notava sopratutto la giovane Infante, che eccita l' entusiasmo delle popolazioni. A Bessora trenta giovani vestite di bianco andarono a complimentarla. Si cantò il *Te Deum* e il *Domine salvum fac regem*. All' escire dalla Chiesa le musiche hanno eseguito l' inno reale, spesso interrotto dalle grida di Viva Carlo VII, Viva l'Infante Don Alfonso, Viva Donna Maria!!

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA. — Come già annunciammo in un precedente numero, una commissione si è occupata della questione della calzatura. In seguito dei studi fatti sonosi posti ad esperimento i seguenti effetti presso vari corpi di fanteria avuto riguardo alle condizioni diverse di clima e di servizio L'esperienza deciderà quale sia il modello di calzatura da preferirsi per adottarlo poi definitivamente.

1.° Delle ghette di panno (uose) da sostituirsi a quelle di cuoio attualmente in uso: ne saranno distribuite 50 paia per reggimento.

2.° 2000 stivaletti (demi bottes) modello Verdeil e 2000 paia brodequins modello Dechamps, in ragione di 12 paia di ciascun modello per reggimento di fanteria e del genio, e di 8 paia per ogni battaglione formante corpo.

— Una circolare ministeriale del 13 gennaio, raccomanda ai consigli di amministrazione di opporsi a che i tesorieri continuino a farsi gli uomini di affari dei capi operai ritenendo agli uffiziali le somme dovute da essi ai sarti, calzolai, sellai, e armaroli dei reggimenti. Invita pure i consigli di amministrazione a procedere esattamente alle verifiche prescritte dai regolamenti e a non lasciare a' tesorieri che i fondi necessari per i bisogni del servizio corrente.

Sono morti i generali *Segur* e *Prenilly*, il primo in età di 73 anni e il secondo in età di 70.

BIBLIOGRAFIA

Il dodicesimo numero del *Roma - Antologia illustrata* contiene:

Incisioni - Il Colosseo. - L' Obolo della Vedova. - Fausto e Margherita. - Lampade catattriche. - Locomobile.

Testo. - I beni rapiti alla Chiesa non profittano al Governo rivoluzionario. - Il fanciullo del Crocicchio maledetto. Romanzo. *Continua*. - Gl' improvvisatori. *Continua*. - La Pia dei Tolomei. Novella. *Continua* - Il fondo de' mari - *Continua*, - Il fiore di passione. Poesia. - Cose scientifiche ed industriali. - Una lezione d' igiene. - Sciarada.

La Direzione ed Amministrazione è posta al Palazzo del Governo Vecchio numero 39 p. p. ove si ricevono le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabil

Tip. Editrice Romana

Anno III. — Domenica 23 Marzo 1873 — Num. 12.

Victoria, quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr Cent. 75 Sem 1 50, An 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50, An 3
Francia, Austria e Svizzera Sem. L 2 50; Ann. 4
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An 8.

giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione ... nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna ... si fanno esclusivamente le associazioni ... diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	24	S. Maria Maddalena.
Martedì	25	S. Maria del Popolo.
Mercoledì	26	S. Maria sopra Minerva.
Giovedì	27	S. Eustacchio.
Venerdì	28	S. Lucia del Gonfalone.
Sabato	29	S. Maria in Trastevere.
Domenica	30	S. Lorenzo in Damaso.

GIORNALI E MINISTRI

Una nostra egregia consorella hà fatto più volte le meraviglie, perchè uno dei giornali detti *della greppia* non lascia quasi passar giorno senza rivolgere qualche crudo attacco al Ministro Ricotti, il quale *lo lascia cantare* come diceva l'F.F. buona memoria. Questa meraviglia prova che la nostra sorella à dimenticato un grazioso aneddoto che vogliamo or narrare ai nostri lettori, dei quali forse molti lo ignorano; commetteremo forse qualche errore di luogo o di tempo, ma la storiella è assai edificante, e la sua parte essenziale non soffrirà per questi piccoli errori.

Era dunque una bella sera dell'anno di disgrazia... quando il Sig. Florindo, giornalista *serio* pasciuto a spese del pubblico nelle scuderie di una moderna Babele, recatosi al teatro, e veduto in un palchetto un ministro di Stato, (poniamo p. es. che fosse un ministro della guerra) trovò modo di farglisi presentare. Il ministro cortesissimo per sua natura — diverso in ciò da molti suoi colleghi — nasconde un senso di nausea che desta in lui la vista di quel *negoziante di ciarle* e lo riceve col sorriso sul labbro ed i complimenti d'uso, mandandolo intanto internamente a quel paese.

La sera seguente il ministro era fermo sulla piazza Centrale di Babilonia, ad ascoltare le stuonature con le quali laceravа gli orecchi al prossimo il concerto di un dei suoi battaglioni; quando ecco si presenta Florindo, con gli occhiali sul naso, il bastoncino nella sinistra, e sporgendo la destra per prendere quella del Ministro esclama:

Oh! mio caro.... come stai?

Il povero ministro fa un salto, come avesse posto il piede sopra un rettile velenoso, e risponde seccamente: — Signore, io non ò il bene di conoscerla.

— Come..?! non mi conosci? Io sono Florindo! Il direttore (*con tuono d'importanza*) del.... —

Parole inutili! Il ministro con tutta la sua cortesia, è troppo stommacato, e dalla persona, e dalle arroganti e confidenziali maniera di essa, e però dopo un momento gira sui talloni e pianta lì come un palo il prosentuoso insolente. Questi però non si dà per vinto, e la mattina dipoi si presenta nella sala del ministero.

— Il Sig. Ministro è occupatissimo —

— Ma io sono il Direttore...! —

— Il Sig. Ministro non può riceverere.

Torna il domani, torna il doman l'altro... invano! gl'inesorabili uscieri (niuno è più inesorabile di un usciere!) gl'impediscon l'accesso.

In confidenza; sembra che il Ministro avesse detto: quante volte si presenti quel seccatore, non sono visibile.

Disperato al veder che i suoi passi non avevano altro effetto che di consumare le suole dei suoi stivali, Florindo si ritira nella sua tenda -- l'ufficio di un giornale *nomade* può benissimo dirsi *una tenda* -- e comincia a scrivere articoli fulminanti contro il pover uomo che *ardì* sdegnarne le insolenti maniere.

Il buon popolo avvezzo a veder Florindo lustrar gli stivali a tutti i ministri del felicissimo regno, stupisce vedendo come faccia per quest'uno solo *onorevole eccezione*. - Diciamo onorevole eccezione perchè crediamo assai meglio aver gli stivali infangati, che non lustrati *da quelle mani*; ed il Ministro sembra divida *in ciò* pienamente la nostra opinione. - Gli attacchi del Florindo divengono ogni giorno più virulenti, ma, siano giusti o ingiusti - Che non vogliam mica dire che qualche volta non tocchin sul vero! - vengono sempre accolti con una scrollatina di spalle, col famoso verso dell'Allighieri.

« Non ti curar di lor ma guarda e passa »

Questa è la storiella, che molti forse avevan dimenticata, dalla quale, come già dagli apologhi di Esopo e di La Fontaine potrebbero trarsi non pochi ammaestramenti morali. Potrebbe p. es. arguirsene:

Primo. -- In che stima i potenti del giorno tengano questi loro salariati trombettieri, i quali pure parlando del governo non si peritano di dir NOI; precisamente come un servitore di piazza preso in affitto per una sera da qualche ambasciata, s'intitola da sè stesso *Francia*, *Casa d'Austria*, e via di seguito.

Secondo Quanta fede si debba ai giudizi di questi prezzolati scrittori; sapendosi che per una rabbietta, od un dispettuccio individuale cangiano in *crucifige* gli *osanna* che jeri dirigevano al fornitore del fieno.

Terzo — Che *preziosa conquista* della rivoluzione sia questa di poter dire e stampare corna di chi à in mano il potere; specialmente dappoi che essendosene abusato dai più schifosi insetti che avviliscano il nome di *uomo*, le *autorità* presero il lodevole costume di accogliere le ingiurie come altri sorbirebbe un bicchier d'acqua fresca, e proseguire a *fare* lasciando al prossimo la innocente soddisfazione di *dire*.

E quì ci fermeremo: sia per non essere tentati a parlare di altre *conquiste* egualmente *preziose* della libertà, sia per lasciare all'ingegno dei lettori il trar da se stessi alcuni degl'altri ammaestramenti dei quali la nostra storiella è feconda.

Notizie del Vaticano

Nel mattino di Domenica S. E. il Principe di Sarsina ebbe l'onore di umiliare a Sua Santità la medaglia commemorativa, che la *Società primaria per gl'Interessi Cattolici* fe' coniare e distribuire, come ricordo, a tutti i membri delle Deputazioni estere qui testè convenuti, e nella quale è scolpita la seguente epigrafe dettata dal ch. prof. P. A. Angelini d. C. d. G.

viris electis
ex dissitis regionibus
Romam convenientibus
Societas rei catholicae
Provehendae
Mense Martio
1873

Il Santo Padre, ricevendo con manifesta soddisfazione il tenue omaggio, si degnò esprimere il Suo Sovrano gradimento, lodando anche in questa circostanza la *Società*, in specie pel pensiero detta di aver voluto, con la

medaglia mantenere viva la memoria della venuta in Roma dei rappresentanti dei popoli cattolici e del particolar motivo pel quale quì si recarono. Ed a tutta la *Società*, nel suo Presidente, impartì l' apostolica benedizione.

—

Il Santo Padre circondato da molti Cardinali, e distinti personaggi della sua Corte ricevè lunedì mattina nella Sala del Trono, tutti i Vescovi delle ultime diocesi strappate al suo dominio dall' invasione del 20 Settembre 1370.

S. E. Rma Monsignore Gigli Vescovo di Tivoli, come Decano, presentò al Santo Padre i suoi Colleghi, e S. E. Rema Monsignore Giulio Lenti Vescovo di Sutri e Nepi lesse ai piedi del Trono un sublime indirizzo, che la ristrettezza del nostro giornale non ci permette di riprodurre, ma che i nostri lettori potranno leggere nell' *Osservatore Romano* di mercoldì 19.

Durante la scorsa settimana poi la Santità S. si è degnata ammettere alla Sua udienza molti distinti forestieri e romani che hanno desiderate di umiliare al Vicario di G. C i loro rispettosi omaggi e riceverne l' Apostolica benedizione.

—

Venerdì mattina la Santità di Nostro Signore nei modi permessi dall' attuali circostanze ha tenuto Concistoro, nel quale ha proveduto tredici Sedi Vescovili vacanti sia in Italia che in altri stati, compresa la Chiesa Patriarcale di Gerusalemme di rito latino, intorno alla quale ha premessa analoga allocuzione.

FEDERAZIONE PIANA
DELLE SOCIETA' CATTOLICHE IN ROMA

Credentium erat cor unum et anima una.
Act. Ap.

È indicibile, e il mondo lo sappia, è immenso, è profondo l'orrore, con cui Roma Cattolica ha riguardato dal primo annunzio, e nel fatto dell' esecuzione, il pubblico e solenne festino aperto nel Teatro di Apollo entro la notte del giovedì 20 al venerdì 21 di Marzo, in onta manifesta della S. Quaresima, toccante omai alla metà del suo corso; e in onta, non meno, delle inalterabili tradizioni e costumanze di questa Città, che dalle sacre Ceneri a tutte le Feste Pasquali usò sempre veder vacanti i Teatri, ed ogni fatta di profani divertimenti, quelli in ispecie di maggiori dissipazioni, e di più lubrica occasione di colpa.

La *Federazione Piana*, frattanto, vede più necessario che mai di promuovere le buone opere in Roma, quando appunto dalle alleanze de' miscredenti si promuovono le opere di scandalo e sacrilegio.

A tal fine il Consiglio direttivo di detta Confederazione propone a tutti i Cattolici di questa Città, ed a tutti gli altri confederati con essi nello spirito di religiose manifestazioni, di moltiplicare ogni esercizio di divota ed esemplare pietà, propriamente ne' giorni che immediati conseguono all' abominevole festa notturna.

Le memorie della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, le stazioni delle antiche Basiliche, le ordinarie e straordinarie predicazioni, gli atti di carità e misericordia, e quanto altro vi sia di più ascetico, penitenziale, e di merito appresso Iddio, sono altrettanti motivi e modi della proposta riparazione.

V' ha il tempo di godere lecitamente, e v' ha quello di piangere e di pregare per religioso dovere.

Su dunque! Se il gaudio de' peccatori vige a dispetto del sacro lutto della Quaresima, oltre pur quello che tutta involge l' epoca sciagurata che corre; noi, a tutta risposta, e a voto di conversione de' nostri stessi nemici, raddoppiamo codesto lutto ora, appunto che più essi lo insultano, e ne profanano le più ragguardevoli ricorrenze.

Cose Cittadine

Nella Chiesa di S. Agostino fù compiuto Domenica scorsa il solenne triduo in onore del S. Cuore di Gesù, celebrato per ratificare con atto pubblico l' adesione dei romani al Voto della Cattolica Francia.

Durante i tre giorni, gli adoratori del Santissimo Sacramento furono continui e numerosi, come imponente fù il concorso dei fedeli nella funzione pomeridiana.

I romani, anche in questa circostanza hanno dato una prova novella di quei sentimenti di fede e di pietà che professano, e che costantemente oppongano agli assalti dei nemici della religione di Cristo.

—

Domenica scorsa, nell' aula massima del Palazzo Capitolino ebbe luogo la distribuzione ai membri della *Società dei reduci delle patrie battaglie* della medaglia municipale commemorativa per le campagne dell' indipendenza italiana.

I reduci si componevano di circa 400 individui, di cui soli 182 dovevano decorarsi.

La distribuzione dei diplomi e della medaglia fu fatta dal Conte Pianciani ff. di Sindaco, al quale facevano corona il generale Fabrizi, ed i deputati Cairoli e Macchi.

Dopo la distribuzione, i membri della Società si diressero alla villa Spada fuori la porta S. Pancrazio, ove si riunirono a fraterno banchetto, che fu rallegrato, non solo dalla presenza del ff. di Sindaco e del Generale Fabrizi, ma ancora, sul finire di esso, dice un giornale, dalla visita di due gentili signore.

—

Nella sera poi il Comitato della carnevalesca società di Pasquino, avendo invitato lo stesso Sindaco a banchetto nella Locanda della Minerva, lo crearono all' unanimità *gran Commendatore dell' ordine di Pasquino...!*

—

Si annunzia che quanto prima s' incomincieranno i lavori per la costruzione del Palazzo del Ministero della guerra. Quest' edifizio, la di cui pianta è da molto tempo approvata, sorgerà sul luogo stesso ove si trovano i monasteri delle monache di S. Teresa, e Barberine, occupati attualmente dal Distretto militare, e dai Corazzieri. La spesa è calcolata a due milioni e cinquecento mila lire.

—

Un duello alla spada ebbe luogo martedì scorso, tra l' Avvocato O. e l' Ingegnere V. Al primo di essi toccò una ferita di qualche entità al braccio sinistro.

—

Il Club della Società della Caccia, ha sofferto un secondo furto. - Ignoti ladri, forzata la Cassa contenente i fondi dell' amministrazione rubarono una rilevante somma in biglietti di banca, ed in napoleoni d' oro.

Giovedì scorso, nella tenuta della Cecchina fuori la porta Nomentana ebbe luogo l' ultima partita della Caccia alla Volpe.

La presidenza del Circolo della Caccia ha pubblicato il programma delle Corse dei Cavalli, che come annunziammo, avranno luogo il 22 e 24 aprile nella pianura di Roma Vecchia.

—

Venerdì scorso un tristo fatto avveniva nella Chiesa del Gesù.

Una frotta di noti patriotti, i più non romani, si presentava allo scopo d' interrompere la predica del Rmo P. Lombardini con urli e schiamazzi.

Il Sacro oratore prendendo argomento dalla festa di S. Benedetto ne tesseva il panegirico, facendo conoscere i vantaggi recati alla società dagli ordini religiosi.

Interrotto dagli schiamazzi nel bel mezzo della predica, fù costretto rientrare nella Sagristia, scortato da molte pie persone, mentre i fedeli per l' improvviso chiasso sgombravano dal tempio.

Ecco le cose che accadono tutto giorno nella capitale del mondo cattolico.

—

Dalle notizie che abbiamo potuto assumere, ecco quanto ci risulta sull' esito della festa da ballo in maschera, che si è voluto dare nel teatro di Apollo nella notte del Giovedì al Venerdì scorso, in onta ai principii di Roma Cattolica.

Gl' intervenuti al Veglione si calcolano non oltrapassare settecento persone, di cui sole cinquecento avrebbero acquistato il biglietto, avendolo le altre avuto gratuitamente.

Aggiungiamo di più che i Romani si sarebbero potuti numerare e distinguere, appartenendo a quei pochi che di cattolici portano soltanto il nome.

Annunziamo con dispiacere che Lunedì 17 corrente dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è passato a miglior vita il Capitano Pompeo Mazza, che appartenne al Battaglione dei Cacciatori Pontefici.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Col 5 Settembre p. v. la Francia sarà libera di se stessa, e questa data diventa un epoca storica, imperocchè non avendo più a temere la pressione dello straniero, la Francia penserà a riorganizzarsi come meglio le talenti.

Il 15 Marzo fu firmato il trattato per la liberazione del territorio francese. Col 4 luglio saranno sgombrati i dipartimenti dei Vosgi, delle Ardenne, della Mosa, della Meurthe, e Mosella con Belfort. A guarantigia delle due rate che rimangono a pagarsi, Verdun col suo territorio resterà occupato fino al 5 settembre.

In benemerenza di queste fortunate trattative fu spedita a Berlino a Gontaut-Biron la croce di Grande Ufficiale della Legione d'onore.

La legge dei Trenta che dà in mano a Thiers i destini della Nazione, è stata approvata il 13 dall' Assemblea con 407 voti su 632 votanti. L' estrema destra ha mantenuta sempre alta la sua disaprovazione; i centri

volgendosi alla politica di Thiers decisero la sua vittoria. Auguriamoci che il Presidente della repubblica sappia e voglia servirsi saggiamente di tutto il potere che l' Assemblea gli ha confidato. Ad accrescere il prestigio del sig. Thiers non varrà poco la conclusione del suacennato trattato con la Germania.

Al pranzo diplomatico dato dal Ministro Italiano Cav. Nigra non intervenne altrimenti il Presidente della repubblica, nè Madama Thiers.

—

SPAGNA — La infelice Penisola Iberica è in preda all' anarchia. L' influenza del Governo di Madrid non si estende al di là di pochi chilometri. Già si parla di nuova crisi ministeriale. Anche nelle vicinanze della Capitale pullulano bande Carliste.

A Barcellona si è proclamata l' indipendenza dello Stato Catalano, o almeno una Repubblica federale.

A Malaga fu costituito una specie di governo rivoluzionario: la guarnigione ha fraternizzato col popolo, e il popolo armato ha occupato il castello forte di Gibralfaro, che domina la Città.

Cadice è disertata dai soldati che abbandonano i loro posti. Saragozza ha proclamato la repubblica federale: a Jaragona le truppe si sbandano; Siviglia è turbata.

Salmerons radicale, è stato prescelto a Presidente dell' assemblea con 191 voti.

La repubblica Spagnuola non è peranco stata ufficialmente riconosciuta dalle Potenze di Europa, non ostante le reiterate preghiere di Castellar ministro degli affari esteri.

Al primo maggio si riunirà la nuova Assemblea costituente, si crede che verrà promulgata la repubblica federale, seppure i Carlisti ne daranno loro tempo, mentre le sole forze Carliste del Nord sono mollo importanti.

D. Alfonso e Saballs sono a Granciellers sulla linea da Perpignano a Barcellona alla testa di cinque mila uomini.

Il Generale Dorregaray si è portato con molte migliaia di bene organizzati soldati sul confine Francese per riceverví e accompagnare Carlo VII, il quale rientra in Spagna. Anzi si pretende che già sia entrato, e si trovi a Vera, ove avrebbe impiantato il suo quartiere reale.

GERMANIA — Mercoldì 12 l'Imperatore ool principe ereditario aprì profondamente il Reichstag.

Netla camera dei Deputati fu discussa la legge del collocamento e della educazione del clero: in quella dei Signori la legge sulla mutazione della costituzione. Nella Camera de Signori parlò il principe Bismark contro la Chiesa Cattolica, e la sua parlata fu una catena di menzogne e di calunnie.

Nella stessa camera, il conte di Lippe avvertì invece, che non si deve perseguitare la Chiesa cattolica: è il capo del partito conservatore, e fu già ministro.

Verrà in breve proposta anche la legge sull' armamento dell'Impero sulle fortificazioni. Si toglierà la tassa sul sale e si aumenterà quella sui tabacchi.

I *Vecchi Cattolici* pensano di eleggere i loro vescovi scismatici la domenica in albisi uno per la Germania settentrionale, ed uno per la meridionale.

AUSTRIA — La Direzione della borsa Viennese dei grani decise di convocare a Vienna nel mese di agosto durante l' esposizione internazionale dei negozianti di grano, ad esempio della riunione tenutasi a Lipsia.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA - Il totaledelle spese dell'ultima guerra comprese le indennità alla Prussia, le pensioni, le requisizioni, le riparazioni al materiale di guerra e tutt' altro, secondo una recente pubblicazione, si fa ascendere alla ingentissima somma di oltre *Diecimila-milioni* di franchi. — Dopo ciò ha del portentoso la rapidità con cui la Francia procede alla riorganizzazione di ogni pubblico servizio.

—

GERMANIA — Scrivono da Colonia alla l' *Avenir* Militaire che due giorni per settimana sono consagrati all'esperienze del nuovo cannone, il quale terrà probabilmente il mezzo tra i due antichi calibri di campagna e scaglierà un proietto del peso di chilogrammi 5, 5.

—

— A SPANDAU si studiano gli ultimi perfezionamenti di cui è suscettibile il fucile *Mauser* e la trasformazione del chessepot per cartuccie metalliche; il sistema che sembra essere adottato per questa trasformazione è dovuto al generale americano *Berdau*; è semplicissimo, a quanto si dice, e dà dei risultati rimarchevoli come gittato e precisione di tiro.

—

La *Gazette officielle* de Vienna pubblica la legge del 24 Febbraro 1873, sulla ripartizione dei contingenti di reclute destinato a riempire i quadri dell' armata permanente marina di guerra e della riserva, e il reclutamento di questi contigenti nel 1873. L'effettivo dell'armata permanente e della marina è fissato a 800,000 uomini in piede di guerra, Il contigente di reclute del 1873 da fornirsi da' regni e provincie rappresentate al *Reichssath* è di 55,645 uomini per l' armata permanente e di 5564 per la riserva.

—

È uscita la terza puntata della relazione ufficiale della guerra franco germanica, la quale tratta degli avvenimenti occorsi dal 1.° al 5 agosto 1870, ripigliando lo stato delle cose quale fu lasciato al 31 luglio sulle altre due puntate. Alla detta puntata sono annesse tre carte, la prima carta d' insieme per il 2 Agosto 1870 ore 10 ant., la seconda carta d'insieme per il 5 agosto a sera. 3.° Piano del combattimento di Weissenburg.

ITALIA — A giorni arriverà in Roma il generale Ferrero membro del Comitato delle armi di Cina, accompagnato dal maggiore Wassimbene e dal lnogotenente Tornaghi, per sperimentare l'ordine normale di combattimento per i battaglioni.

—

Il corso pratico d' istruzione, che parecchi ufficiali dell' esercito italiano devono compiere pel servizio ferroviario, ebbe principio col primo marzo corrente. Detti ufficiali furono divisi per gruppi e destinati alle stazioni più importanti.

—

La manovra sulla carta ad uso degli ufficiali dell' esercito italiano

Roma 1872

VOGHERA CARLO EDITORE

Non è certamente nuova per l' esercito italiano, così è detto nell' introduzione dell'opuscolo, l' idea di rappresentare manovre valendosi di carte topografiche, o scacchieri plastici a grande scala e di segnetti atti a rappresentare le truppe. Ma il progresso che si riscontra nel *Giuoco di guerra* prussiano è il maggior carattere di vero simiglianza che si nota in queste manovre figurate.

L' opuscolo di cui parliamo è una guida esatta e chiara del modo con cui si hanno da eseguire queste manovre sulla carta, e contiene le regole e tabelle per la decisione degli assalti, il calcolo delle perdite, la mobilità delle truppe ed il calcolo del consumo delle munizioni, le quali regole e tabelle sono applicabili a qualunque carta topografica o scacchiere plastico sul quale si vogliano eseguire simili esercizi.

—

Istruzione militare nell' esercito francese

(*Continuazione V. N. 8.*)

Dopo il colonnello presenta il suo reggimento all' ispezione dal generale di brigata unitamente al lavoro d' insieme, proposta etc.

Scuola di brigata: Il generale riunisce le truppe della brigata sotto il suo comando diretto. Durante otto giorni egli esercita la sua brigata alle manovre applicabili alla guerra Due brigate manovrano l' una contro l' altra, Durante il corso dell' istruzione il generale riunisce per due volte gli uffiziali e fa loro una conferenza sull' insieme della tattica e l' impiego delle differenti armi sul campo di battaglia.

In seguito e pel corso di sette giorni il generale ispeziona in dettaglio i differenti servizi di ciascun reggimento e fa comandare alla sua presenza tutte le scuole di reggimento. I lavori degli uffiziali gli vengono presentati in questa occasione.

Quindi egli pone le sue note sui stati d' insieme, stabilisce le proposte dei sotto uffiziali pel passaggio a sotto tenente e dei colonnelli a generale.

Questa istruzione è sorvegliata dal generale del corpo di esercito. Finalmente presenta la sua brigata all' esame del generale di divisione.

—

Scuola di divisione. - Dieci giorni verranno assegnati alla ispezione delle brigate della divisione. Nel corso di questa ispezione il generale riunirà tutti gli uffiziali della divisione ed in tre conferenze esporrà non solo le sue idee sull'applicazione della tattica alle manovre della divisione, ma benanche i principî generali della strategia. In questa occasione gli uffiziali di qualsiasi grado sarebbero invitati ad esporre le loro idee su qualunque ramo di servizio nell' esercito.

In seguito, cinque giorni saranno impiegati alle manovre della divisione dirette dallo stesso generale. Due divisioni saranno opposte l' una all' altra, e questa istruzione verrà sorvegliata e controllata dal comandante il corpo di esercito.

Finalmente il generale di divisione stabilirà il suo rapporto d' insieme dimostrante i

risultati della sua ispezione e rediggerà le proposte relative per promozioni e ricompense.

Scuola del corpo di esercito. - Venti giorni verranno impiegati dal generale in capo per ispezionare in dettaglio le divisioni del suo corpo di esercito, e dieci altri giorni serviranno ad eseguire le manovre ed esercizi dell'intiero corpo. Il fine di queste manovre sarebbe il suggello della istruzione generale de l'esercito.

Il comando del corpo di esercito riunirà pure più volte tutti gli uffiziali. Similmente verranno eseguite delle conferenze e dei soggetti di studio e di lavoro saranno designati per l'anno seguente. Le proposte di avanzamento e di ricompensa verranno rimesse dallo stesso generale in capo al ministro della guerra col lavoro d'insieme delle divisioni del corpo di esercito.

Grandi manovre. - Quest' ultima istruzione vera immagine della guerra in tutti i suoi dettagli sarà regolata dal ministro della guerra secondo il proggetto sottoposto allo stato maggiore generale dell'esercito dai generali comandanti i varî corpi.

Queste manovre di concentrazione verranno ordinate a due eserciti chiamati a manovrare per giungere al campo di battaglia. Verrà soltanto tracciato lo scopo generale, mentre il dettaglio di esecuzione verrà lasciato interamente alla iniziativa dei comandi di esercito. Due campi potranno essere posti in assetto di guerra su un periodo di tempo determinato; durante il quale tutte le combinazioni possibili della guerra verranno sperimentate. L'operazione verrà terminata coll'attacco di un campo per parte delle truppe dell'altro campo.

Dei lavori di assedio verranno eseguiti attorno ai forti distaccati e presso le piazze forti tenendo conto per quest'ultime dei bisogni della popolazione.

Le truppe di riserva poi durante le grandi manovre sarebbero abituate alle concentrazioni ed ai differenti servizi che gli assegnerà la nuova legge.

Ciascuno conoscerebbe in tal guisa il computo che l'avvenire gli riserva: questo sarebbe l'attivazione generale di tutta la istituzione militare. I risultati faranno conoscere esattamente le risorse militari sulle quali si può contare per la difesa della Nazione non sulla carta ma sotto le armi.

Senza dubbio ciò non può essere l'opera di un giorno o di un anno, ma ci sembra assolutamente indispensabile di accostumare per tempo la popolazione ai pesi e alle privazioni che tutti debbono equamente sopportare. Quindi è durante la pace che bisogna preparare le grandi azioni della guerra, ed abituare gli uomini alle fatiche ed ai pericoli che possono sopportare un giorno.

(Fine)

L'INTENDENZA MILITARE
presso l'Esercito Prussiano

Persone competenti attribuiscono in gran parte le strepitose vittorie dei prussiani, alla eccellenza delle loro istituzioni militari: fra queste primeggia la organizzazione e l'amministrazione dell' Esercito. Già in precedenti numeri di questo periodico tenemmo informati i nostri lettori sulla mobilitazione delle truppe a mezzo dei distretti. Ora crediamo prezzo dell' opera parlare *eziandio* dell' Intendenza militare, del suo ordinamento gerarchico, del modo come funziona, e delle attribuzioni di ciascuno de' suoi membri. Vedremo che non differisce gran fatto dal sistema francese, ma gli dà *maggiori facoltà* in tempo di guerra e così provvede più speditamente ai bisogni della truppa.

GERARCHIA

L' intendenza militare prussiana forma un corpo di amministrazione costituito unicamente per il servizio dell' esercito.

Essa à una gerarchia propria come segue:
Intendente militare.
Consigliere d' intendenza.
Assessore.
Referendario.
Segretario
Archivista
Segretario-aggiunto
Archivista-aggiunto

Tutti i membri della intendenza fanno parte della categoria d' impsegati militari. (1)

Eglino sono per questo fatto classificati al livello degli uffiziali e dividonsi essi stessi in sotto-categorie come appresso:

Gl'impiegati superiori dell' intendenza (intendente, consigliere, assessore, referendario)

Gl' impiegati subalterni dell' intendenza (segretario, archivista, ssgretario-aggiunto archivista aggiunto)

QUADRI

In seguito del Bilancio militare del 1873 il quadro dell' intendenza comprende pel solo esercito amministrato direttamente dall' impero germanico:

14 intendenti
52 consiglieri d' intendenza
48 assessori
176 segretari
28 archivisti
88 segretari aggiunti
14 archivisti aggiunti
In totale 420 impiegati

UNIFORME

Il personale dell' intendenza indossa un costume presso a poco eguale a quello degl altri uffiziali dell' esercito. Solo differenza negli ornamenti, giacchè in Prussia si pone una cura gelosa nel distinguere a colpo d'occhio gli uffiziali combattenti dai non combattenti.

ORGANIZZAZIONE

Fin dal 1861 una intendenza fu assegnata a ciascuna divisione di corpo di esercito.

Questa creazione ebbe per oggetto di rendere l' organizzazione amministrativa del tempo di pace possibilmente analoga a quella del tempo di guerra; di mettere cioè gl' impiegati dell' amministrazione al contatto il più costante ed immediato con le truppe, e finalmente di semplificare l' andamento del servizio diminuendo la scrittura.

Il capo di una intendenza del corpo di esercito è l' intendente di questo corpo: similmente il capo di una intendenza divisionaria i l' intendente della divisione.

Inoltre gli uffici dell' intendenza di un corpo sono divisi in quattro sezioni, alla testa ciascuna delle quali si trova un consigliere o assessore dell' intendenza che prende il titolo di capo-sezione.

Dopo queste indicazioni sommarie necessarie a fissare le idee sulle denominazioni ulteriori, noi ci occuperemo successivamente del reclutamento, delle ammissioni, delle nomine e finalmente delle attribuzioni dell' intendenza.

Reclutamento ed ammissione

Per la categoria degli uffiziali superior si ammettono.

1° Gli uffiziali riconosciuti atti pei loro requisiti, purchè abbiano almeno sei anni di servizio nel grado di uffiziale, e convenientemente istruitti mediante un tirocinio nel servizio dell' intendenza.

2° Gli uditori assessori, referendari purchè siano uffiziali della riserva e *laudewsche*.

3° Impiegati subalterni dell' intendenza che vi si distinguono per la loro intelligenza ed istruzione nonchè per la distinta educazione e carattere e che abbiano sodisfatto ai loro obblighi di leva.

Il numero degli uffiziali proposti ogni anno pel tirocinio dell' intendenza é limitato a quindici in tutto l' esercito e regolato in modo che non ne soffra alcun altro servizio. Quegli uffiziali che divengono poi titolari nel corpo dell' intendenza conservano il loro grado nell'attività e sono posti nei ruoli al seguito dell' esercito (uffiziali fuori dei quadri)

Riguardo poi alla categoria degli uffiziali subalterni, vengono reclutati fra gli aspiranti pagatori, sotto uffiziali che abbiano almeno dodici anni di servizio purché provino la necessaria istruzione. I candidati vengono impiegati senza ritardo, ed a misura delle vacanze come segretari aggiunti, e pervengono in seguito per avanzamento alle funzioni di segretario. Al termine del loro tirocinio presso una Intendenza i medesimi vengono impiegati successivamente per un tempo limitato presso un amministrazione di magazzini di guarnigione e di ospedale. L'istesso si verifica presso a poco per gli archivisti che vengono pure reclutati fra i militari.

In conclusione la scelta per le diverse ammissioni à luogo in Prussia seguendo una regola costante che consiste in due esperimenti: il primo cioè destinato a constatare la istruzione generale del candidato; e la seconda per la di lui attitudine professionale.

(Continua)

(1) In Prussia gl' individui appartenenti all' Esercito sono classificati in due gruppi distinti i primi che potremmo chiamare combattenti formano il *soldatenstande* e comprendono gli uffiziali sotto-uffiziali e soldati; e nonchè i medici ed i veterinari: gli altri sono compresi tutti sotto la denominazione generica d'impiegati Beamte i quali peraltro non hanno un rango militare determinato.

BIBLIOGRAFIA

Il [illegible] numero del F[illegible] - *Antologia illustrata* contiene:

Incisioni - Un tipo contadinesco. - Un paesaggio degli Appennini. - Dopo il fest[illegible]. - La B. Vergine del Sassoferrato.

Testo. - I beni rapiti alla Chiesa non profittano al Governo rivoluzionario. - Il fanciullo del Crocchio maledetto. Romanzo. *Continua.* - Il Trovatore ballata. - filologia. - La Pia dei Tolomei. Novella *Continua.* Storia di un Pa[illegible]. *Continua.* - Cose scientifiche ed industriali. - Varietà. - Avvertenza. - Sciarada. a premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si riceveranno le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile
Tip. E[illegible] Ferrara

Anno III. Domenica 30 Marzo 1873 Num. 13.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si Deus pro nobis quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent.

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	31	S. Tommaso in Parione.
Martedì	1	S. Spirito in Sassia.
Mercoledì	2	S. Pietro in Vaticano. (S. Michele in Borgo.)
Giovedì	3	S. Maria in Campitelli.
Venerdì	4	S. Marcello al Corso.
Sabato	5	SS. Vincenzo ed Anastasio.
Domenica	6	S. Maria in Aquiro.

IL PROGRESSO DELLA LIBERTÀ

Chi tenesse dietro a tutte le ciurmerie di certi cronisti del Giornalismo liberale, non verrebbe a capo non dirò nel confutarle, ma appena nell'enumerarle. Fra questi si distingue il cronista della *Libertà*. Graziosissima veramente è l'uscita colla quale si licenzia da' suoi lettori dopo aver esposto, e narrato nel suo n. 26 marzo con plausibile accuratezza ed esattezza l'ultima delle conferenze tenute dal Padre Secchi nella sala del Palazzo della Cancelleria. Per mettersi all'unisono della pubblica opinione, che ha assicurato all'illustre scienziato la stima universale, e per far mostra di una cavalleresca imparzialità, fa la grazia di confessare che *il P. Secchi si è rivelato anche in queste due conferenze per quell'illustre scienziato che il mondo conosce. Conchiudendo, egli accennò che il progresso si avanza e si avanzerà senza che nessuno possa arrestarlo in vantaggio dell'umanità e della scienza.*

A comprimere però il dispetto che una tal necessaria confessione gli dovea naturalmente far sorgere in cuore, prende un tuono da processante, e crede accattar grazia dal partito a cui serve pronunziando la sua sentenza. *Prendo atto di questa importante confessione del P. Secchi, e la raccomando al P. Lombardini, che dal pulpito del Gesù predica ogni giorno il contrario.*

È questo linguaggio effetto d'ignoranza o di malizia? Credo che sia dell'una e dell'altra ma più della seconda che della prima. Un pò di buon senso il più volgare congiunto al minimo grado di buona fede avrebbero suggerito una conseguenza de tutto contraria. Se tanto il P. Secchi, quanto il P. Lombardini, avrebbe detto chiunque, intendono con unità di sforzi e per ispirito della stessa professione al vero perfezionamento dell' umanità, entrambi cooperano al vero *progresso*; entrambi sono benemeriti dell'uomo e della società; dunque le dottrine dell'uno sulle scienze fisiche ed astronomiche spiegate nella sala della Cancelleria debbono andar congiunte colle verità di fede e di morale insegnate dall'altro dal pulpito del Gesù, perchè si possa verificare il progresso dell'umanità. Dunque, avrebbe conchiuso, questi sono gli amatori e i propagatori del vero progresso. Dunque nemici di questo sono quanti fingono di rispettare gl'incrementi della prima specie, osteggiando i secondi; quanti gridano all'oziosità de' corpi religiosi, e anelano al momento di sterminarli dalla terra; quanti si sforzano di abbrutir l'uomo con perverse massime, e sbrigliarne le passioni. E queste certamente erano le spontanee e forse inavvertite riflessioni che spuntavano nella mente degli uditori del P. Secchi, eccettuata quella del nostro cronista:

Del rimanente la voce di *progresso* in bocca di costoro ha lo stesso significato che quella di *libertà*; e chi ormai ne dubitasse, potrebbe anche dubitare della luce del sole; cioè *regresso* e *schiavitù*.

Se non che il nostro cronista si è ben guardato dal riprodurre le osservazioni magnifiche ed assai opportune massime a' nostri giorni, onde il dottissimo professore pose termine a queste importanti sessioni. Accennò, egli è vero, al progresso rapido e gigante che ha fatto la scienza; ma soggiunse che quanto più grande è quello, tanto più deve crescere in noi il sentimento della nostra piccolezza dinanzi al Creatore. Disse che non ostante l' importanza delle nuove scoperte si giunge e si giungerà sempre dopo i molti studii e le molte ricerche al limite prescritto alla mente umana; costretta ad adorare gli abissi della grandezza di Dio.

Ecco, signor Cronista, gli elementi del vero progresso, che caratterizzano tanto le conferenze scientifiche del P. Secchi, quanto quelle religiose del P. Lombardini, (giacchè di questi due nomi voi avete voluto abusare colla vostra mala fede liberalesca) elementi, dovete confessarlo, che mancano assolutamente a' fabricatori di quel progresso, che voi ardite di così nominare.

Notizie del Vaticano

Domenica scorsa, il Santo Padre ricevè nella nella vasta Sala Ducale le donne del Circolo popolare di S. Marta, istituito dalla *Primaria Società Cattolica promotrice delle buone opere*. Erano piu di 600 appartenenti alle Parrocchie di S. Pietro in Vaticano, S. Spirito in Sassia, S. Maria della Traspontina, e S. Maria delle Fornaci fuori le mura.

Il Conte Ignazio De Witten vice-presidente della Società, ed interprete dei sentimenti di fede, e di attaccamento di quell'assemblea lesse un breve ma affettuoso indirizzo, al quale il S. Padre rispondeva parlando dell' empietà, che domina attualmente in Roma.

—

Martedì festa dell'Assunzione di Maria Vergine, la Santità di Nostro Signore, concedeva nella sala del Trono l'onore dell'udienza ad una deputazione della Parrocchia di S. Maria Maggiore presieduta dal Rmo Parroco. Essa componevasi di 150 parrocchiani di ambo i sessi, e di tutte le condizioni.

Il Rmo parroco dopo di avere letto un indirizzo, offrì al S. Padre a nome dei suoi parrocchiani un grande ed elegante astuccio contenente una copia dell' antichissima sacra Icone che si venera nella Patriarcale Basilica Liberiana, eseguita dal valente pittore Francesco de Rhoden allievo del celebre Overbeck.

—

Durante la scorsa settimana il S. Padre, che la Dio mercè si conserva nel più florido stato di salute, si è degnato accordare numerose udienze a distinte famiglie sì estere che nostrane.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(Spagna) *S. Sebastiano 18 marzo.*

Finalmente ho la soddisfazione di poterle dare buone notizie del partito Carlista. Lo stato della Catalogna va migliorando di giorno in giorno. Nelle provincie del Nord i volontari si esercitano e si organizzano in modo tale che giudici competenti ne restano ammirati. Fin qui non hanno avuto la benchè minima disgrazia, e Dio li assiste in tutti i loro incontri col nemico. Dalla proclamazione della repubblica in Spagna si mostrano meglio i nostri progressi e le difficoltà nelle operazioni del nemico. Il passaggio dall'esercito della repubblica nelle file dei car-

listi diventa numeroso ed importante per la qualità delle persone. Nell'azione de Monreal che fu brillante e glorioso per i nostri, passarono nelle nostre file sette ufficiali del generale Pavia, fra cui un capitano, figlio di un' infante di Spagna. Moltissimi uffiziali spagnuoli hanno offerto i loro servizi a D. Carlo.

Se possiamo riunire, in breve tempo, i fondi necessari, il nostro trionfo sarà sollecito.

Alcuni giornali hanno riferito che, martedì sera fù accesa o si tentò di accendere una bomba in via del Corallo dinnanzi la porta della Sala, ove l'apostata Gavazzi teneva una conferenza per denigrare le istituzioni degli ordini religiosi, e che come autori di questo fatto vennero arrestati due ex soldati pontificii, ed uno studente già arrestato per i fatti che successero nella Chiesa di S. Andrea della Valle, all'occasione del funerale del gendarme de Luca.

Non sappiamo ancora se frà gli arrestati vi siano realmente due ex soldati pontificii, e se in caso affermativo risulteranno essi veramente rei. In ogni modo protestiamo fin da ora contro simile attentato, e se vi fossero implicati veramente due ex soldati pontificii condanniamo con tutta severità la loro condotta, resasi indegna per avere usato quelle stesse armi di cui i nostri avversarii si sono finora serviti per offenderci.

In attenzione pertanto di conoscere officialmente i nomi dei veri colpevoli, esortiamo tutti gli ex soldati pontificii a tenersi lontani da ogni tumulto, a conservare vivo nel loro cuore il principio religioso, e a schivare le insidie di cui evidentemente sono fatti segno, perchè, come bene riflette un ottimo giornale, evvi purtroppo argomento a credere, che agenti provocatori con ipocrite sembianze tentino di trascinare qualche ingenuo ad atti che sono a vantaggio delle ribalde mire dei più sfidati nostri nemici.

—

Sono pregati tutti i nostri associati ed appartenenti alla nostra Società ad avere la compiacenza in caso di cambiamento di domicilio a volercene rendere avvertiti col mezzo della nostra agenzia o in quel modo che a ciascuno sarà più commodo, per evitare lo smarrimento delle spedizioni alla loro direzione.

—

La Società della gioventù Cattolica italiana residente in Bologna ci ha spediti due fogli di soscrizioni e preghiere da presentarsi a SUA SANTITA' nella prossima ricorrenza dell' ottavo Centenario di San Gregorio VII, a cura del benemerito giornale l' *Unità cattolica* da cui si publicheranno le offerte. Si prevengono tutti coloro che non avessero ancora segnati in quei fogli i loro nomi, che i medesimi si trovano depositati nella nostra Agenzia, situata in Via Tor Sanguigna N. 18.

Cose Cittadine

Nella prima grande Aula del Palazzo della Cancelleria Apostolica, nei giorni di sabato, e lunedì scorso, ebbero luogo le due conferenze scientifiche, tenute dal chiarissimo P. Secchi a vantaggio della società artistica operaia cattolica.

La rinomanza dell' illustre astronomo, lo scopo di carità al quale erano consacrate le sue conferenze, attirarono davanti a Lui un uditorio imponente, composto delle più distinte persone di tutte le nazioni dimoranti attualmente in Roma.

La ristrettezza del nostro giornale non ci permette di rendere un esatto conto degli argomenti trattati dall'Illustre scienziato. Ciò che possiamo dire si è, che spontanea ed universale è stata la dimostrazione di stima e di ammirazione tributata al dotte figlio della compagnia di Gesù, quella compagnia tanto tacciata di oscurantismo, e che gli uomini dell'odierna rivoluzione perseguitano a preferenza.

—

Sabbato scorso passò per la stazione di Roma il treno speciale, che conduceva a Sorrento l' Imperatrice di Russia.

Il prefetto di Roma, il Generale di Sonnaz si erano recati colà per rendere gli onori alla Czarina. Il Comandante la Divisione vi aveva inviato un Battaglione di fanteria insieme alla musica.

Però il solo ministro di Russia signor Barone di Uxekul fù ricevuto nel vagone imperiale; alle autorità italiane fu detto che l'Imperatrice *dormiva*.

—

Martedì scorso si rinnovarono per la terza volta le minaccie e provocazioni contro i fedeli allorchè uscivano dalla Chiesa del Gesù.

—

Il Conte Pianciani ff. di Sindaco è partito per Torino, affine di ossequiare il Duca e la Duchessa d'Aosta a nome della cittadinanza romana.

—

Giovedì si chiuse avanti il Tribunale Correzionale di Roma la discussione della causa intentata dal signor Tittoni deputato al Parlamento contro il direttore ed il gerente del giornale *Don Pirloncino* per averlo accusato di avere intascato la somma di lire 500,000 per la sua mediazione nell'acquisto della tenuta di Castel-Porziano fatto dalla Casa Reale. I testimoni chiamati in quest'affare hanno attirato l'attenzione dei curiosi. Essi erano il Conte di Castellengo, il commendatore Aghemo capo del Gabinetto del Re, il commendatore Visone ministro della Casa Reale, il Duca Grazioli, il Duca di Magliano, il ministro delle Finanze Sella, il Barone Castelnuovo, è l'abate Medicina corrispondente del Giornale l' *Armonia*.

Il Tribunale ritenne il Direttore ed il gerente del *Don Pirloncino* colpevoli di diffamazione contro il cavalier Vincenzo Tittoni, e quindi condannò Costanzo Chauvet, direttore del *Don Pirloncino* e Michele Moderni, gerente dello stesso giornale, a 6 giorni di carcere e 300 lire di multa per ciascuno, riservando la liquidazione dei danni per la parte civile da farsi in apposita sede.

—

La Questura ha arrestato un certo Antonio B... l'autore riconosciuto del furto di 33,000 lire commesso tempo indietro a danno della società Farmaceutica. Il signor Antonio B. abitava una casa in via delle Tre Cannelle, mobiliata con lusso straordinario, e nella perquisizione fatta, si trovarono 6000 lire, ed una quantità prodigiosa di oggetti di valore, non che una collezione completa di grimaldelli, ed altri attrezzi necessarj all'esercizio dell'industria che professava.

—

Giovedì nella vasta sala della Cancelleria ebbe luogo il primo dei due grandi concerti promossi dalla Pia Unione delle Donne cattoliche diretto dal bravo maestro signor Moriconi. La esecuzione non poteva desiderarsi migliore ed il numerosissimo e sceltissimo uditorio ne dimostrò replicatamente la sua soddisfazione.

—

Il giorno 5 aprile alle ore 2 1|2 pomeridiane avrà luogo, nella stessa sala, il secondo concerto che sarà diretto dal distintissimo maestro signor Alari: oltre varii scelti pezzi di musica, si ripeterà lo *Stabat mater* di Rossini.

I cori saranno cantati da 60 signore e 80 signori.

I biglietti sono vendibili all'ufficio d'amministrazione dell'*Osservatore Romano*, Via del Nazzareno N. 14.

—

In una delle scorse sere, i soliti ignoti ladri profittando dell' assenza del sig. Cavaliere O.. penetrarono nella sua abitazione in Via del Pantheon, rubandogli, non solo cinque mila Lire, trà denaro e oggetti di valore, ma ancora vari certificati al portatore della rendita Consolitata.

—

Lunedì scorso, nella Caserma di S. Paolino alla Regola, la Guardia di P. S. Tommaso Battisti si suicidò esplodendosi un colpo di *revolver* sulla faccia.

—

Giorni fà lungo la Via della Marinella fu rubato al deputato Duca di Sermoneta il suo sacco da viaggio contenente oltre a vari oggetti anche il libretto di deputato. — Alla famiglia inglese Creize fù anche rubata una piccola valigia contenente oggetti di valore.

—

— Venerdì, il giornale la *Frusta* fù sequestrato per la trentesima volta.

Martedì mattina, 1 aprile, alle ore 9, nella Chiesa di s. Petronio dei Bolognesi, avrà luogo un servizio funebre in suffragio dell'anima del defunto Capitano Pompeo Mazza, di cui abbiamo annunziato la morte nel nostro precedente numero.

Sono pregati i compagni ed amici del defonto ad intervenirvi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — L'Assemblea nazionale di Versailles probabilmente il 29 corr. incomincierà le sue vacanze parlamentari, che forse secondo gl' intendimenti del Governo si prolungheranno sino al 12 maggio.

Alla riconvocazione le si comunicheranno tre progetti di legge: 1° legge elettorale: 2° costituzione della seconda Camera: 3° regolamento sulla trasmissione dei poteri pubblici durante l' interim delle sue Assemblee.

Il 5 settembre p. v. una festa nazionale sarà celebrata in tutta la Francia in onore della liberazione del territorio.

Dietro insistenze del rappresentante della Spagna, il Ministro dell'Interno della repubblica Francese ha richiamato in vigore il decreto pronunziato li 27 ottobre 1872 contro Don Carlos di Borbone, Duca di Madrid, col quale s'intimava al Principe di lasciare il territorio Francese.

Assicurasi che il signor Marchese di Nadaillac, prefetto de' Bassi Pirenei quando gli venne communicato il decreto, abbia dichiarato di non potersi incaricare dell'esecuzione.

Il signor Thiers non si fa più illusione sulla sorte riservata al nuovo trattato di commercio. Egli contava sulla cieca adesione della sinistra, ma ora il signor Tirard gli ha fatto bene intendere, come a torto fondasse le sue speranze sul partito repubblicano. Il signor Tirard e i di lui seguaci ed amici sono molto alieni dal voler fare sacrifizio delle loro opinioni in fatto d'economia pubblica.

Venerdì scorso il signor Marmier, direttore dell'Accademia di Francia, il signor de Carnè cancelliere, e Patin segretario perpetuo dell'Accademia si presentarono al Presidente della Repubblica, e quindi al signor De Rémusat per felicitarli in nome dell'Accademia, di cui il signor Thiers è membro, della affrettata liberazione del territerio francese, lo che costituisce una opera veramente patriottica.

SPAGNA. — Figueras appena ritornò a Madrid (il 22) dichiarò di voler fare una questione di gabinetto dell'approvazione della proposta di sospendere le sedute dell'Assemblea, e di nominare una Commissione permanente.

L'Assemblea difatti nella seduta del 23 elesse la Commissione permanente, la quale risultò composta di tutte le frazioni della Camera, e quindi sospese le sue sedute.

Fra i membri delia Commissione permanente vi sono gli alfonsisti Efteban e Salaveria, e l'unionista Romero Ortez.

Fra i membri del gabinetto é nato un disaccordo in seguito alle nomine militari. Alcuni ministri ricusano di dare i comandi ai generali unionisti.

L' indisciplina nelle truppe anzichè essere sopita, giganteggia sempre più. Un battaglione di cacciatori si ammutinò a Valis nella Catalogna, minacciando gli ufficiali, i quali furono costretti fuggire.

Assicurasi che Castellar voglia dare le sue dimissioni, qualora non si ristabilisca energicamente la disciplina nell'esercito.

Gli uomini avidi di potere vedono accrescere di giorno in giorno le difficoltà e sono si divisi fra loro nelle opinioni e nelle mire che non riescono a porsi in nulla d'accordo.

Le notizie dei Carlisti sono molto gravi ed inquietanti per il governo. I Carlisti sono entrati a Ripol città della Provincia di Geronne nella Catalogna, ed il generale Dorregaray sconfisse le truppe del governo a Los Arcos, e l'altro comandante Carlista Martinez riportò altra vittoria a Urdnx.

Già i Carlisti cominciano a manovrare in colonne di tre o quattro mila uomini. Saballs e il principe Don Alfonso alla testa di parecchie compagnie sono entrati a Mieras Per la prima volta l'artiglieria era rappresentata da quattro pezzi d'un forte calibro.

Llorente, comandante carlista nella provincia d'Alava, agisce con tanta libertà, che ha proibito la circolazione dei treni; ed il signor de Pollak, direttore del movimento delle ferrovie del Nord della Spagna, ha firmato col comitato superiore Carlista, una convenzione con cui l'amministrazione s'impegna a più non trasportare soldati e munizioni da guerra da Mirandn fino alla frontiera francese, ed i Carlisti lasceranno circolare liberamente viaggiatori e merci.

Cuba e le Antille si possono dire sino da ora perdute per la Spagna. La insurrezione non é stata mai domata: la giunta insurrezionale Cubana ha dichiarato che sia repubblicano o monarchico il governo di Madrid, si abolisca o nò la schiavitù essa non lascerà le armi sino a che non abbia raggiunta la piena sua indipendenza.

AUSTRIA. — La *Gazzetta di Vienna* ha annunziato che l'arciduca Carlo Luigi, fratello dell'Imperatore si è fidanzato colla principessa Maria di Braganza, sorella del' re di Portogallo.

La riforma elettorale sta adesso in mano d'una Commissione della Camera alta per essere riveduta prima d'essere approvata dall'Assemblea; ma lo sarà in breve, senza modificazioni di sorta.

La Camera bassa stà in pari tempo votando il bilancio del 1873 con una straordinaria rapidità.

Le voci di cambiamento di ministero prendono sempre più consistenza Molti sostengono che il conte Alfredo Potocki stia per surrogare il Conte Andrassy.

INGHILTERRA. — La crisi ministeriale è cessata: Gladstone è rimasto al potere coi ministri di prima, e coi principii di prima.

Gl'irlandesi residenti a Londra festeggiarono la vigilia di S. Patrizio, patrono dell'Irlanda, con una dimostaazione in favore dell'*Home Rule* (governo autonomo). Il signor Mooney in un discorso al popolo, dichiarò che lIrlanda la quale durante settecent'anni aveva resistito all'assorbimento, continuerebbe a resistere ancora sino al giorno del trionfo.

RUSSIA — I preparativi di armamento per la spedizione contro Chiva, fatti nei distretti militari di Oremburgo e del Turchestan, sono ultimati. Le colonne partiranno concentrate dalla riva del mare Caspio, dal forte d'emba, e dall' imboccatura del Syr-Darja.

La divisione d'Oremburgo, partita da Mimars, si concentra nel forte dell' Emba. Tre colonne si avanzeranno al principio di maggio verso la frontiera di Chiva.

GRECIA — È morto il celebre Fillileno Generale Ghurch nella vecchia età di anni 97. Il Re ha ordinato un lutto nazionale di parecchi giorni.

NOTIZIE MILITARI

ITALIA — Riportiamo alcuni punti principali del discorso pronunciato alla Camera dal Ministro della guerra generale Ricotti per dare un'idea del nuovo ordinamento dell' esercito, secondo ha proposto lo stesso Ministro.

Circa alla forza, egli ha detto che nel corso dell' anno se si dovesse per un'eventualità qualunque, mobilizzare le forze militari si avranno in uomini realmente mobilizzabili e disponibili;

270, 000 per l'esercito permanente o d'operazione;

122,000 di milizia;

90,000 di 1.° complemento per l'esercit permanente;

70,000 di 2.° complemento, sia per l'esercito permanente, sia per la milizia.

552,000 totale degli uomini mobilizzabili e disponibili.

Soggiunse che tra qualche anno con l'applicazione della legge 19 luglio 1871 e continuando col contigente di 60 000 a 65 000 uomini di prima categoria, si avrà la forza di

300,000 uomini per l'eseroito permanente;

200,000 di milizia;

110,000 di complemento.

610,000 totale delle forze effettivamente mobilizzabile per la guerra.

Sulle basi del progetto di legge di reclutamento, testè presentato alla Camera, e quando l'annuo contigente di prima categoria venisse portato a 80,000 uomini la forza riescirebbe

410,000 uomini per l'esercito permanente

220,000 per la milizia

110,000 di complemento

740,000 uomini perfettamente disponibili.

Parlando poi dell' ordinamento, il Ministro ha fatto notare come si abbia in mira di formare un armata permanente di 10 corpi di esercito, ciascuno dei quali composto di 2 divisioni e della forza reale di 30,000 uomini.

Ha dimostrato come sia oramai inconcussamente affermato dall' esperienza dell' ultime guerre la convenienza e la necessità di avere unità di combattimento manegievoli, e conseguentemente quelle delle grosse compagnie di fanteria portante cioè le compagnie dai 250 a 300 uomini e la formazione di sole 4 compagnie per battaglione, quella del reggimento a 3 battaglioni come al progetto.

Dimostrava poi come, tenuto conto del territorio della penisola e di quello limitrofo ed altresì della mancanza dei cavalli nel nostro territorio, sia necessità di non dare alla cavalleria un gran svolgimento numerico, bastare, secondo lui, gli attuali 120 squadroni, purchè si veda di accrescerne alquanto la forza numerica e sopratutto la bontà; e tenerla costituita in reggimenti di *sei* squadroni.

Accennava finalmente di servirsi dei bersaglieri per sussidiare in molte circostanze e rimpiazzare la cavalleria e compensare così molto utilmente in ragione della natura del nostro terreno la deficienza numerica di cavalleria. Egli avrebbe in pensiero di valersi de' bersaglieri in certe occasioni, trasportandoli sui carri per eseguire improvisi colpi di mano.

RUSSIA — Il Ministro della guerra ha deciso di domandare un credito complementare al Consiglio di stato per dare nello spazio dal 1873 al 1875 due nuove batterie da 9, a ciascuna brigata di artiglieria a piedi.

Per avere un idea dell' importanza di questa modificazione è d' avvertirsi che l'artiglieria russa in questo momento conta 41 brigate composte di 123 batterie e di 984 pezzi. Allorchè il progetto del Ministro della guerra fosse messo in esecuzione, queste 41 brigate avranno 205 batterie e 1640 pezzi.

FRANCIA — Il campo situato vicino a

Lione, decretato nel 1872, sarà tra breve installato.

I lavori preparatori sono spinti con una grande attività, 20,000 uomini ne prenderanno possesso in maggio o in giugno.

— Il Ministro della guerra ha deciso che sia passata una ispezione generale dei cavalli dell'esercito messi in deposito presso i coltivatori. Il numero dei cavalli da ispezionare è di circa 9800.

L'INTENDENZA MILITARE
presso l'Esercito Prussiano

Nomine e promozioni

Nell'interno le nomine e promozioni negl'impieghi più elevati dell'intendenza militare sono riservate al Re, cioè cominciando dal grado di consigliere. Gli altri gradi pure superiori vengono conferiti dal ministro della guerra, mentre le autorità provinciali nominano gl'impiegati subalterni.

I capi delle intendenze divisionarie sono scelti fra i consiglieri e gli assessori senza riguardo all'anzianità. Gli assessori poi sono generalmente nominati consiglieri a scelta, salvo il caso rarissimo di servizi eccezionali in tempo di guerra.

In azione il ministro rimpiazza direttamente gl'impieghi superiori vacanti, e accorda l'avanzamento e l'aumento di stipendio.

Giuramento

Nell'assumere il servizio gl'impiegati dell'intendenza prestano il giuramento professionale col quale s'impegnano solennemente d adempiere con zelo e coscienza le loro nuove attribuzioni.

Punizioni

Gl'impiegati dell'intendenza sono ad un tempo subordinati all'autorità militare ed ai loro superiori immediati in linea gerarchica: in conseguenza sono puniti da quest'ultimi disciplinalmente per qualsiasi mancanza commessa in fatto di amministrazione, e dalle autorità militari se trattasi di qualunque altro caso.

Permessi, autorizzazione di matrimonio ec. ec.

Gl'intendenti militari possono accordare quindici giorni di permesso ai membri dell'intendenza e fino per quattro settimane a tutti gli altri impiegati dell'amministrazione sia per l'interno che per l'estero.

Riguardo poi all'autorizzazione di contrarre matrimonio viene accordata dal ministro purchè la futura giustifichi una rendita dotale annua di 600 talleri (2,250 franchi) se trattasi di maritarsi ad un impiegato d'intendenza e 500 talleri (1,875 f.) per un impiegato di magazzeno.

Stipendio, indennità di alloggio e pensione di ritiro

Gl'impiegati militari ricevono uno stipendio la di cui tariffa è regolata dal Ministro. Essi son pagati a mese ed anticipatamente. Altrettanto dicesi per l'indennità di alloggio che varia secondo il grado dell'impiegato e la classe di residenza alla quale appartiene.

Riguardo alla pensione di ritiro, analogamente alla legge 27 Marzo 1872 gl'impiegati militari divenuti inabili a rimanere in attività a causa d'infermità contratte in servizio, ànno diritto dopo dieci anni ad una pensione vitalizia: *e prima ancora di questo tempo* se l'inabilità è conseguenza immediata di malattia, ferite od altro accidente riportato nell'esercizio dei propri doveri.

La pensione dopo l'undecimo anno di servizio è uguale al 20[80 del soldo di attività e si accresce di 1[80 per ciascun anno di servizio in più senza però che possa mai eccedere li 60[80. tre quarti di questo trattamento.

Attribuzioni dell' intendenza in tempo di pace

L'amministrazione di un corpo di esercito e della sua circoscrizione militare viene regolata e diretta siccome abbiamo detto fin da principio, da un intendente. Questo funzionario è dunque il capo supremo dell'intendenza e la sua azione si estende su tutti i rami dell'amministrazione militare. I capi delle intendenze divisionarie sono subordinati all'intendente del corpo di esercito di cui fanno parte e si occupano degli affari amministrativi delle truppe, e del personale militare delle divisioni rispettive.

Intendenza del corpo di esercito

In conseguenza di quanto sopra si è detto l'intendente del corpo di esercito è incaricato dei conti del tesoro e del bilancio all'interno: delle relazioni di servizio con le tesorerie dei corpi e della verifica dei loro conti: inoltre

Di formare ed istallare i pagatori delle truppe.

Di costituire gli approvigionamenti dei viveri e dei foraggi, di diriggere e sorvegliare il personale ed il materiale del servizio della sussistenza.

Di acquistare il panno ed altre materie occorrenti all'abbigliamento delle truppe.

Di diriggere e sorvegliare gl'impiegati ed il servizio dei depositi di abbigliamento e del treno.

Di acquistare, o condurre ad affitto ed amministrare tutti i terreni, locali, e materiale necessario per l'alloggio delle truppe.

Sorvegliare le amministrazioni di guarnigione e di ospedale.

La intendenza del corpo concorre inoltre nei limiti delle sue attribuzioni all'amministrazione in denaro ed in effetti riferibile ai stabilimenti militari d'istruzione e di perfezionamento nonchè degl'istituti tecnici dell'artiglieria e del genio.

Essa regola eziandio tutti gli affari di mobilizzazione delle amministrazioni del corpo e le dimande relative agl'invalidi.

Infine la medesima amministra direttamente le truppe ed i personali militari ed amministrativi che non fanno parte *costitutiva* di una divisione del corpo di esercito.

Intendenza divisionaria

In quanto all'intendenza divisionaria essa è incaricata:

di qualunque dimanda relativa al soldo indennità di alloggio e di via.

Del controllo della scrittura e della contabilità nonchè della rivista improvisa di cassa.

Affari relativi all'abbigliamento ed equipaggio delle truppe e delle ispezioni amministrative come membri della commissione d'ispezione.

Sorveglianza delle amministrazioni locali dal punto di vista dell'esecuzione dei loro servizi rispetto alle truppe.

Servizio dell'intendenza e relazione con le Autorità militari e le truppe.

Come delegati del ministero della guerra o come commissari delegati nei suoi differenti uffici, le intendenze vegliano affinchè l'amministrazione delle truppe e dei servizi venghino diretti secondo le prescrizioni regolamentarie ed in modo che gl'interessi dello Stato e dell'erario siano costantemente garantiti e sorvegliati.

(Continua)

BIBLIOGRAFIA

Il vigesimo numero del *Roma — Antologia illustrata* contiene:

Incisioni - L'Arco di Costantino. — S. Francesco d'Assisi. - Una sgradevole sorpresa. - L'Annunziata. -

Testo - La Setta della Giovine Europa. - Il fanciullo del Crocchio maledetto. Romanzo. *Continua.* - Il fondo dei mari. *Continua.* - La Pia dei Tolomei. Novella *Continua.* - In morte d'Ida. Poesia. - Cose scientifiche ed industriali. - Storia di un Palazzo. - *Continua.* - Avvertenza. - Sciarada. a premio. - Rebus a premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si riceveranno le associazioni.

PICCOLA POSTA

Preghiamo i seguenti associati di provincia volerci spedire l'importo delle loro associazioni scadute, e di respingere in avvenire il giornale nel caso che non volessero continuare l'abbonamento.

Sig. Luigi S. - Albano - mesi sei. - Girolamo B. - Albano - idem. - Rev. D. Paolo D. C. - Agnone - idem - Luigi P. - Albano - 9 mesi. - Giuseppe M. - Valmontone mesi sei - Francesco G. - Lugo - mesi sei - R. D. Francesco A. - Gualdo Todino - mesi nove. - D. Enrico B. - Lucca - idem. - Carlo C. - Bologna - idem. - Luigi C. - Tivoli - idem. - Antonio C. Lucca - sei mesi - Giovanni C. Frascati - idem. - M. D. F. - Albano 9 mesi - Frà Ferd. D. C. - Pisa - idem - Frà Fran. D. G. - Vetralla - sei mesi. - F. - Fossombrone - idem - Ferd. F. - Albano sei mesi. - Paolo G. - Pisa - nove mesi. - Rev. Can. D. Luigi G. - Nettuno - idem - H. C. - Prato Vecchio - idem - Ang. M. - Tivoli - idem - D. Amadio O. - Orte - idem Rev. D. Girol. P. - Mombaruzzo - idem - Salv. P. Pistero - idem - Ant. P. Palombara - idem - Angelo R. - S. Vito - idem - Gio. Batt. G. - Frosinone - idem - Lorenzo P. - Albano - idem - Cesare S. - Frosinone - idem - Cesare S. - Panzano - mesi sei.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.
Tip. Editrice Romana